



Inequilibrio

FESTIVAL DELLA NUOVA SCENA TRA TEATRO E DANZA

XVII edizione

Castello Pasquini - Castiglioncello

25 - 29 GIUGNO

2 - 6 LUGLIO

Il Festival Inequilibrio, realtà di eccellenza tra le poche in Italia, giunge alla 17a edizione confermando la propria identità di Osservatorio sui linguaggi della contemporaneità soprattutto italiana, attraverso le produzioni e le ospitalità di spettacoli di teatro e danza. Inequilibrio serve a far incontrare tante realtà del territorio e tante persone, è ormai un luogo di dialogo, grazie alle produzioni figlie dei laboratori, fatti da artisti riconosciuti che hanno lavorato con la Schola Cantorum, con bambini e anziani artigiani e con la filarmonica Solvay. Il laboratorio internazionale Step Ahead vedrà coinvolta in prima persona la scuola di teatro Artimbanco, mentre Francesco Ripoli, valente artista e fumettista di Rosignano, firma l'immagine pregnante di significati del festival. Inequilibrio continua ad alimentare gli scambi e la condivisione attraverso la trasversalità delle arti, tra giovani artisti e maestri consolidati, tutti accomunati dalla volontà di restituire alla "scena" il ruolo di specchio della realtà che non si limita a riflettere, ma fa riflettere regalandoci un nuovo sguardo sul mondo. Cito a proposito Massimo Bray: "La cultura è allora il luogo ideale in cui creare le condizioni per ricostituire quel comune sentire a cui i cittadini devono legare il loro sentimento di appartenenza ad una comunità." Riflettere quindi soprattutto sulla tutela del proprio patrimonio culturale, inteso come elemento fondativo dell'identità di un territorio. Nostra responsabilità è quella di prenderci cura e continuare a lavorare per sviluppare quanto abbiamo ricevuto in eredità, quanto ci è stato affidato da chi è venuto prima di noi, non lasciando che si interrompano e si esauriscano tradizioni che hanno fatto la storia di questo territorio e hanno contribuito a farlo conoscere.

Per concludere ricordo un aforisma di Kahalil Gibran: "Viviamo solo per scoprire nuova bellezza. Tutto il resto è una forma d'attesa." Che dire, l'attesa per quest'anno è finita. Buon festival

Alessandro Franchi

A filo d'aria, allenato a resistere, Inequilibrio giunge alla sua XVII edizione. La metafora di quest'anno restituisce l'immagine di un festival che, nonostante l'attrito, la gravità, la resistenza non ha esaurito la sua spinta propulsiva verso nuovi scenari. Castello Pasquini è ancora il luogo d'approdo. Gli spettacoli, molti dei quali rappresentati per la prima volta, sono l'esito delle residenze artistiche e del lavoro oltre la programmazione, fatto con i cittadini del territorio che diventano qui, al pari degli artisti, protagonisti di eventi irripetibili.

Immergendosi tra classici della letteratura e testi inediti di autori contemporanei, Inequilibrio compie la sua traversata cercando con attenzione i flussi che muovono la danza, la poesia, la musica e il teatro, attraverso la trasparenza dell'emozione.

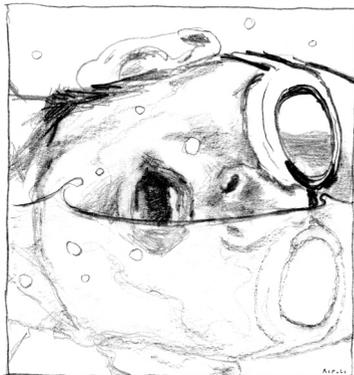
Siamo convinti che il teatro trova il suo senso nel coraggio di osare e diventa, grazie alla bellezza, il luogo dell'incontro che genera pensiero, idee, rendendo visibili i conflitti. La pratiche del rischio e della ricerca sono necessarie in tutti i campi della cultura, sia umanistica che scientifica. Anche per questo è il tempo delle scelte: il radicamento dei processi culturali oppure gli eventi; la massa informe delle "piazze" mediatiche vecchie e nuove o l'andare alle persone che quei processi prefigurano e comportano.

Nel continuo alternarsi di lavori con codici espressivi diversi, Inequilibrio punta verso il nuovo, confermando il desiderio di addentrarsi in correnti ben lontane da bacini rassicuranti. Nella traversata c'è un tempo per fermare la progressione sostando sul pensiero, c'è un tempo per immergersi nell'immaginazione, c'è un tempo per guardarsi e c'è il tempo per emozionarsi.

Sempre sospesi tra respiro e cuore.

Angela Fumarola
Fabio Masi

PROGRAMMA



25 - 29 GIUGNO

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO

Ore 19 Tenso sotto

Claudia Caldarano

ESSERE

Danza/Prima assoluta

durata 15'

Ore 19.30 Anfiteatro

Francesca Della Monica

Marcelo Cordeiro

RIFRAZIONI DI ALICE

*azione musicale per voce, pianoforte,
coro e attori con la*

Schola Cantorum di Rosignano

Site specific/Prima assoluta

durata 60'

Ore 20.30 Sala del Camino

Zoe Teatro/Lemuri

PURGATORIO,

PANOPTICON PER 32 TESTIMONI

Teatro

durata 50'

Ore 21.30 Tenso Sopra

Claudio Morganti

Maurizio Lupinelli

Elisa Pol

Rita Frongia

CANELUPO NUDO

Teatro/Prima assoluta

durata 60'

Ore 23 Primo piano

Attodue

Renata Palminjiello

LA STANZA LÀ IN ALTO

Teatro/Primo studio

durata 50'

GIOVEDÌ 26 GIUGNO

Ore 18.30 Sala del Té

Roberto Abbiati

*IL VIAGGIO DI GIRAFE
AL RITMO DEI PERDITEMPO*

Teatro

durata 45'

Ore 19.30 Primo piano

Attodue

Renata Palmiñello

LA STANZA LÀ IN ALTO

Teatro/Primo studio

durata 50'

Ore 20.30 Tenso sotto

Claudia Caldarano

ESSERE

Danza/Prima assoluta

Durata 15'

Ore 21 Tenso sotto

Elena Giannotti

PITCH BLACK

Danza/Prima assoluta

durata 25'

Ore 21.45 Sala del Camino

Leonardo Capuano

SA VIDA MIA PERDIA PO NUDDA

Teatro

durata 60'

Ore 23 Tenso sopra

Claudio Morganti

Maurizio Lupinelli

Elisa Pol

Rita Frongia

CANELUPO NUDDO

Teatro/Prima assoluta

durata 60'

VENERDÌ 27 GIUGNO

Ore 18.30 Sala del Té

Roberto Abbiati

*IL VIAGGIO DI GIRAFE
AL RITMO DEI PERDITEMPO*

Teatro

durata 45'

Ore 19.30 Tenso sotto

Elena Giannotti

PITCH BLACK

Danza/Prima assoluta

durata 25'

Ore 20 Tenso sopra

Alessio Pizzech

SPENSARE

*Incontro con Luigi Meneghello
esperimenti, fantasie, sgorbi*

Teatro/Prima assoluta

durata 70'

Ore 21.30 Tenso sotto

Artisti Associati Sosta Palmizi

Progetto Brockenhaus

BRUNO

Teatrodanza

durata 60'

Ore 23 Sala del Camino

Leonardo Capuano

SA VIDA MIA PERDIA PO NUDDA

Teatro

durata 60'

SABATO 28 GIUGNO

Ore 18 Tenso sotto

Claudia Catarzi
40.000 CENTIMETRI QUADRATI
Danza
durata 25'

Ore 18.30 Sala del Tè

Antonio Perrone
OH, DOLCE VITA MIA!
Studio sonoro
Teatro/Prima assoluta
durata 45'

Ore 19.30 Sala del Camino

Curve di Bézier
ARGO VIOLENTA
Teatro/Prima assoluta
durata 45'

Ore 20.30 Tenso sopra

Sofia Dias – Vitor Roriz (P)
A GESTURE
THAT IS NOTHING
BUT A THREAT
Danza/Prima nazionale
durata 40'

DOMENICA 29 GIUGNO

Ore 18.30 Tenso sopra

Sofia Dias – Vitor Roriz (P)
A GESTURE
THAT IS NOTHING
BUT A THREAT
Danza/Prima nazionale
durata 40'

Ore 19.30 Sala del Tè

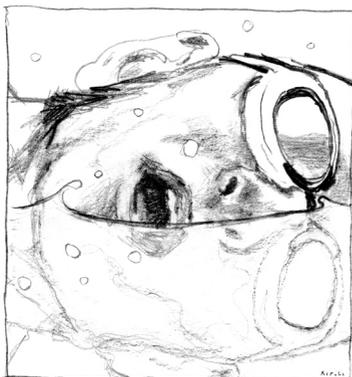
Antonio Perrone
OH, DOLCE VITA MIA!
Studio sonoro
Teatro/Prima assoluta
durata 45'

Ore 20.30 Tenso sotto

Claudia Catarzi
40.000 CENTIMETRI QUADRATI
Danza
durata 25'

Ore 21 Sala del Camino

Elena De Carolis
Carolina Cangini
S-MANIE
Teatro/Prima assoluta
durata 60'



2 - 6 LUGLIO

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO

Ore 17.30 Sala del Té
Compagnia Gogmagog
SCHERZO MA NON TROPPO
Un progetto di
Gogmagog e Stefano De Martin
Teatro/Prima assoluta
durata 40'

Ore 18.30 Sala del Té
Compagnia Gogmagog
SCHERZO MA NON TROPPO
Un progetto di
Gogmagog e Stefano De Martin
Teatro/Prima assoluta
durata 40'

Ore 19.30 Anfiteatro/Boschetto
Fosca
TRE STUDI SULLA VACUITÀ
partitura di gesti per orchestra
2° studio per la banda del
Gruppo Filarmonico Solvay
Site specific/Prima assoluta
durata 45'

Ore 21.30 Sala del Camino
Oscar De Summa
ROMEO E GIULIETTA
Teatro/Primo studio
durata 45'

Ore 22.45 tenso sopra
Claudio Morganti
Gianluca Stetur
Francesco Pennacchia
Rita Frongia
LA VITA HA UN DENTE D'ORO
Teatro
durata 60'

GIOVEDÌ 3 LUGLIO

Ore 18 Sale secondo piano

Roberto Abbiati - Alessandro Nidi
IL VECCHIO E IL MARE
Site specific/Prima assoluta
durata 30'

Ore 19 Sala del Camino

Oscar De Summa
ROMEO E GIULIETTA
Teatro/Primo studio
durata 45'

Ore 21 Tenso sopra

Progetto MDV/Nicola Galli
JUPITER AND BEYOND
Danza/Prima assoluta
durata 50'

Ore 22 Tenso sotto

Fortebraccio Teatro
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Teatro/Anteprima
durata 60'

Ore 23.30 Sala del Té

Massimiliano Poli
TRANCHE DE VIE
Teatro/Prima assoluta
durata 40'

VENERDÌ 4 LUGLIO

Ore 17 Sale secondo piano

Roberto Abbiati - Alessandro Nidi
IL VECCHIO E IL MARE
Site specific/Prima assoluta
durata 30'

Ore 17.45 Sala del camino

Quotidiana.com
TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE
(Tre capitoli per una buona morte)
Capitolo uno:
L'anarchico non è fotogenico
Teatro
durata 60'

Ore 19 Sala del Té

Massimiliano Poli
TRANCHE DE VIE
Teatro/Prima assoluta
durata 40'

Ore 19.45 Tenso sopra

Progetto MDV/Nicola Galli
JUPITER AND BEYOND
Teatro/Prima assoluta
durata 50'

Ore 20.45 Tenso sotto

Fortebraccio Teatro
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Teatro/Anteprima
durata 60'

SABATO 5 LUGLIO

Ore 17 Sale secondo piano

Roberto Abbiati - Alessandro Nidi
IL VECCHIO E IL MARE
Site specific/Prima assoluta
durata 30'

Ore 17.30 Tenso sopra

Giulio D'Anna
"Oooooooooo"
Vincitore del premio produttivo
Collaboraction 2013
Rete Anticorpi XL
Teatro danza
durata 75'

Ore 19 Sala del Té

Luca Scarlini
IL CASTELLO DELLA FOLLIA
Pirandello pensando a Castiglioncello e
Gardone Riviera
Teatro/Prima assoluta
durata 50'

Ore 19 Tenso sotto

Cani
GOOD VIBRATIONS
Progetto vincitore del Bando
Ripensando Theremin
Performance
durata 50'

Ore 20.30 Sala del Camino

Silvia Garbuggino - Gaetano Ventriglia
CAVALIERI DALLA TRISTE FIGURA
Primo passo nel Don Chisciotte
Teatro/Prima assoluta
durata 60'

DOMENICA 6 LUGLIO

Ore 18 Sale secondo piano

Roberto Abbiati- Alessandro Nidi
IL VECCHIO E IL MARE
Site specific/Prima assoluta
durata 30'

Ore 18.30 Stazione Castiglioncello

STEPS AHEAD
Spazio di verifica del
laboratorio Internazionale
Pratiche di Peercoaching
Site specific
durata 30'

Ore 19 Tenso sopra

Daniele Ninarello
ROCK ROSE WOW
Danza
durata 45'

Ore 20 Sala del Té

Luca Scarlini
IL CASTELLO DELLA FOLLIA
Pirandello pensando a Castiglioncello e
Gardone Riviera
Teatro/Prima assoluta
durata 50'

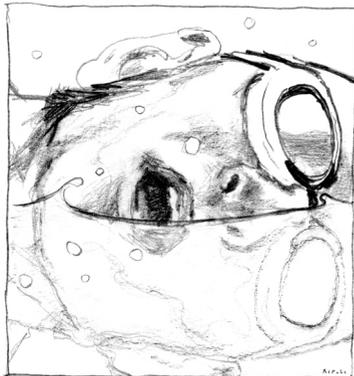
Ore 21 Sala del camino

Silvia Garbuggino - Gaetano Ventriglia
CAVALIERI DALLA TRISTE FIGURA
Primo passo nel Don Chisciotte
Teatro/Prima assoluta
durata 60'

Ore 22.30 Tenso sotto

Punta Corsara
HAMLET TRAVESTIE
Teatro
durata 60'

SPETTACOLI



Il mare non è mai stato amico dell'uomo.
Tutt'al più è stato complice della sua irrequietezza

Conrad

Questo mare è pieno di voci
e questo cielo è pieno di visioni.

Pascoli

mercoledì 25 giugno ore 19.00
giovedì 26 giugno ore 20.30

Tenso sotto

Aldes/Claudia Caldarano
ESSERE

Silenziare il pensiero attraverso l'esperienza fisica.
Un diario acustico di idee raccolte dal 2010 ad oggi, tra impressioni personali e citazioni, fa' da sottofondo ad un corpo che vuole potenza.

Proprio in ciò che di non intenzionale vi è in un'azione, è riposto il suo valore decisivo e tutta la sua intenzionalità, tutto quello che di essa può essere visto, saputo, reso cosciente, appartiene ancora alla sua superficie e alla sua epidermide – la quale come ogni epidermide, scopre qualcosa, ma ancora di più nasconde?

Friedrich Nietzsche

di e con Claudia Caldarano
testi originali e citazioni da Carmelo Bene, Amleto di Shakespeare, Samuel Beckett
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio
si ringrazia SPAM! Rete per le arti contemporanee, Centro Artistico Il Grattacielo,
Mo-wan teatro, CIRC, MosaicoDanza
selezionata per la Vetrina Anticorpi XL 2014

prima assoluta

durata 15'

Claudia Caldarano si è diplomata in recitazione alla scuola civica d'arte Drammatica Paolo Grassi. E' selezionata da Virgilio Sieni, direttore artistico del settore danza de La Biennale di Venezia, per il progetto Biennale College 2013 con il coreografo Arkadi Zaides. Ha lavorato come interprete con Aldes, Aia Taumastica, R. Maliach, A. Zamir. Dal 2013 è Autrice Aldes. Con I suoi lavori è entrata nella lista Explò della vetrina Anticorpi XL, è giunta semifinalista al Premio Scenario 2013, al Premio Giovani Danz'Autori Puglia e al Premio GD'A Emilia Romagna 2012. E' stata finalista al Premio NUOVE SENSIBILITA' 2010 e al premio Nino De Reliquis. Ha vinto il Premio Artu Salicedoro, il Premio Mosaico Danza Inside/Off 2012, il Premio YOUNG STATION 2011.

mercoledì 25 giugno ore 19.30

Anfiteatro

Compagnia Lombardi Tiezzi/Francesca Della Monica/Marcelo Cordeiro

RIFRAZIONI DI ALICE

***un'azione musicale di Francesca Della Monica e Marcelo Cordeiro
per voce, pianoforte, coro e attori***

Esseri curiosi si muovono tra gli alberi di un bosco...può accadere qualcosa di misterioso e fantastico...i loro movimenti perciò da lenti possono farsi improvvisamente rapidi. Usciti da un mondo immaginario fatto di sogni, cercano qualcosa che rifletta quello che loro stessi sono...si incontrano e si perdono...frammenti di un mistero, aforismi...che nessuno sa dove realmente conducano...ma certamente verso qualcosa di sconosciuto... di mai prima incontrato. Un percorso polifonico fatto di tessiture vocali, musicali, gestuali. Un dialogo continuo tra figura e sfondo. Il coro compone cantando le sue musiche in una partitura complessa di movimento e suoni...dialoga con il solista e si fa a sua volta solista. Frutto del lavoro di una stagione di incontri con la Schola Cantorum di Rosignano Solvay diretta dal M° Diego Terreni, il lavoro di Francesca Della Monica e Marcelo Cordeiro ha condotto alla realizzazione di una azione scenica ispirata a *Alice dietro lo Specchio* di Lewis Carroll, in cui sperimentare un "modus operandi" della coralità in ambito scenico e una polifonia che si fa drammaturgia.

musiche Sylvano Bussotti, Daniele Lombardi, John Cage e Meredith Monk

voce solista Francesca Della Monica

con la partecipazione di Giovanni Canale

con la Schola Cantorum di Rosignano: Franco Bardi, Candida Becherini, Olga Corsini, Giuseppina Conflitti, Rosa De Santis, Nicola Femia, Roberto Ferri, Roberto Fumarola, Gigliola Gronchi, Genny Piccinetti, Ursula Stegmann, Nicoletta Taddei, Daniela Teglia, Cecilia Triglia, Pina Tuffilli

attori Alessandra Donati, Silvia Rosellini, Valerio Ianni, Giusy Merli, Mimmo Nuovo, Valerio Giorgi, Giacomo Masoni, Giorgio Arimondi

direzione musicale Francesca Della Monica

regia Marcelo Cordeiro

coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio, Centro Artistico il Grattacielo

partecipazione di Thales Brener Ventura, Raísa Campos Guarani-Kaiowa, Gilmar Iria de Souza

site specific /prima assoluta

durata 60'

Francesca Della Monica cantante, pedagogista vocale e filosofa della musica, è riconosciuta come una della maggiori studiose della voce in ambito europeo. La sua ricerca approfondisce le tematiche della voce in relazione al gesto e allo spazio. Il suo lavoro è un punto di riferimento per le più importanti compagnie teatrali italiane. Da molti anni è stretta collaboratrice della Compagnia Lombardi/Tiezzi.

Marcelo Cordeiro attore, regista, ricercatore e professore universitario brasiliano, è danzatore della C.ia de Danca Palácio Das Artes di Belo Horizonte ed è aiuto regista di Gabriel Villela del Grupo Galpao.

mercoledì 25 giugno ore 20.30

Sala del Camino

Lemuri/Zoe Teatro

PURGATORIO, PANOPTICON PER 32 TESTIMONI

Una stanza bianca. Potrebbe essere un carcere, un manicomio, un luogo di tortura, o il Purgatorio...

Purgatorio nasce come lavoro a tre voci, due attori e un musicista in un incontro/confronto fra percorsi artisticamente differenti. Il testo, del 2005, non è mai stato messo in scena in Italia. Solo 32 spettatori alla volta. Noi preferiamo chiamarli "testimoni" in questo caso specifico, perché non assistono allo spettacolo, ma spiano un uomo e una donna attraverso una piccola feritoia. Chi sta dentro non sa se in quel momento c'è qualcuno che lo spia. I due protagonisti, un uomo e una donna si assomigliano parecchio. L'uomo e la donna in realtà non sono altro che Giasone e Medea, sopravvissuti al loro incubo in questo luogo indefinito, costretti a espiare per l'eternità. nell'attesa di un improbabile ritorno, di un' improbabile redenzione.

di Ariel Dorfman

traduzione Alessandra Serra

regia Emiliano Pergolari (con il contributo di Stella Piccioni)

con Emiliano Pergolari, Stella Piccioni

ideazione Emiliano Pergolari, Stella Piccioni, Michele Branca

partitura sonora Michele Branca

con il sostegno di Fontemaggiore Teatro Stabile d'Innovazione

e di Armunia/Festival Inequilibrio

struttura scenica Marcello Sabbati

con l' apporto ideativo di Elisabetta Pergolari e Stefano Emili

si ringraziano Michele Bandini, Maurizio Lupinelli, David Rinaldini, Simone Trippetta, Francesca Paris, Stefano Romagnoli, Cinquepiudue

durata 50'

Lemuri Teatro è uno dei percorsi artistici dell'Associazione Zoe, condotto dall'attore e regista Emiliano Pergolari. In questo progetto a tre oltre a Pergolari sono coinvolti Stella Piccioni, attrice diplomata al Piccolo Teatro di Milano e Michele Branca musicista e studioso della tecniche vocali. Pergolari è stato guida del progetto *Non-Scuola* di Ravenna dal 2002 al 2012. Come attore è stato diretto fra gli altri, da Marco Martinelli, Gigi dall'Aglio, Maurizio Lupinelli. Ha fondato con Michele Bandini la compagnia ZoeTeatro.

mercoledì 25 giugno ore 21.30
giovedì 26 giugno ore 23.00

Tenso Sopra

Nerval Teatro
CANELUPO NUDO

Nerval Teatro prosegue nel percorso, iniziato dalla compagnia nel 2010, dedicato al mondo e al linguaggio dell' autore austriaco Werner Schwab, *enfant terrible* della drammaturgia contemporanea europea.

Stavolta però è Claudio Morganti a firmare la regia dello spettacolo, che avvalendosi della drammaturgia di Rita Frongia, dirige Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol in *Canelupo nudo*, omaggio a *La mia bocca di cane*. Con questo lavoro si apre una riflessione sull'impossibilità della rappresentazione: come tradurre sulla scena una fine che nasce dal dentro materico del proprio corpo? *La mia bocca di cane* è l'ultimo testo di Werner Schwab e la riflessione sulla fine è il tema scottante di questa pièce. Ritornando all'origine di una frase che l'autore scrisse: "scrivo con la speranza della disperazione, esser parte dell'umanità non significa altro che conoscere la disperazione", *La mia bocca di cane* è testimonianza dell'ultima fiamma provocatoria.

omaggio a La mia bocca di cane di Werner Schwab
opera inedita in Italia e tradotta da Sonia Antinori
con Maurizio Lupinelli e Elisa Pol
regia Claudio Morganti
drammaturgia Rita Frongia
disegno luci Fausto Bonvini
produzione Nerval Teatro, Armunia/Festival Inequilibrio
in collaborazione con L'Arboreto - Teatro Dimora

prima assoluta

durata 60'

Claudio Morganti si forma presso la scuola del teatro stabile di Genova. Allievo di Carlo Cecchi nel 1979 costituisce con Alfonso Santagata la compagnia Katzenmacher. Nel 1993 ha fondato un proprio gruppo di ricerca iniziando un percorso sull'opera di Shakespeare sfociato nell'allestimento del *Riccardo III* per la Biennale di Venezia 2000. E' stato protagonista dell'*Edipo re* diretto da Mario Martone per il teatro di Roma. Da alcuni anni collabora per la drammaturgia con Rita Frongia. Questa è la sua prima regia per Nerval Teatro.

Nerval Teatro è stato fondato nel 2007 da Maurizio Lupinelli e da Elisa Pol. Nella sua ricerca mescola la drammaturgia contemporanea a un percorso dedicato ai diverse aspetti del disagio. Nel 2007 la compagnia mette in scena *Fuoco Nero*, scritto da Antonio Moresco per Maurizio Lupinelli, seguito da *Magnificat* interpretato da Elisa Pol. Nel 2010 debutta *Appassionatamente*, prima tappa della trilogia dedicata a Werner Schwab, con sei attori, tre dei quali diversamente abili. Nel 2013 va in scena la seconda tappa del *Progetto Schwab*, con la prima nazionale de *Le presidentesse* al festival Inequilibrio.

mercoledì 25 giugno ore 23.00
giovedì 26 giugno ore 19.30

Primo piano

Attodue/Renata Palminiello
LA STANZA LA' IN ALTO

"Cinque donne nella casa, verso la fine dell'estate, dalla fine del pomeriggio al mattino dell'indomani.

Cinque donne e un giovane uomo, tornato dal mondo, tornato dalle sue guerre e battaglie, rientrato a casa, messo lì, nella casa, ora spossato dalla strada e dalla vita, addormentato in pace o morente, solo questo, tornato al suo punto di partenza per morirvi. L'hanno aspettato per tanto tempo le donne, anni e anni, sempre la stessa storia. Oggi, forse, otterranno qualche parola, la vita che hanno sognato, la verità. Ma può darsi che lui scelga di dormire per sempre, di estinguersi senza mai parlargli, di lasciarle alla loro follia. Lottano ancora una volta, l'ultima, a spartirsi le spoglie dell'amore, vogliono l'esclusiva della tenerezza. Vorrebbero sapere. Ripetono".

(Frammenti della Sinossi di *Ero in casa e aspettavo la pioggia* scritta da Jean Luc-Lagarce su commissione del Théâtre Ouvert nell'Aprile del 1994 come premessa al testo stesso.)

"L'obbiettivo del lavoro, è nell'idea di poter cercare ancora nuove forme di verità e artificio, approfittando di un linguaggio straordinario, che appare a prima vista la ricostruzione del parlato ed è insieme alto e segno del pensiero, semplice come inventato all'istante e ripetuto, provato, immaginato fin nei minimi dettagli. Il primo suggerimento che accolgo da questo linguaggio è la possibilità di tradire una nota dell'autore che scrive nella sua sinossi che "la prima donna, la seconda donna, la terza donna, la quarta e la quinta, sono tutte simili tutte più o meno della stessa età", e scegliere di lavorare con attrici realmente d'età diversa. Forse per lasciare a questo tutto il naturalismo e poter cercare altrove".

(Renata Palminiello)

liberamente tratto da *Ero in casa e aspettavo che piovesse* di Jean-Luc Lagarce
adattamento e traduzione Carmela Locantore, Maria Grazia Mandruzzato, Renata Palminiello

un progetto di e con Camilla Bonacchi, Carolina Cangini, Maria Grazia Mandruzzato, Renata Palminiello

e con Emma Novelli

regia Renata Palminiello

aiuto regia Elisa Cuppini

coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio

primo studio

durata 50'

Renata Palminiello attrice, regista, docente alla Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna e alla Scuola Laboratorio Nove di Firenze, Renata Palminiello ha lavorato come attrice con Thierry Salmon e con Luca Ronconi, Mario Martone, Franco Però, Piero Maccarinelli, Gabriele Lavia, Barbara Nativi, Letizia Quintavalla. Nel 1996 ha vinto il Premio Duse come miglior attrice emergente. Come assistente alla regia ha lavorato con Patric Guinond e Daniele Abbado.

giovedì 26 giugno ore 21.00
venerdì 27 giugno ore 19.30

Tenso sotto

Company Blu/Elena Giannotti
PITCH BLACK

Pitch Black è il quarto episodio di RIA, Rider in Arena, una serie di danze che esplorano la relazione tra l'interprete e gli elementi eterei della performance. Rider in Arena traducibile con *Il cavaliere nell'arena*, ma anche meglio come *Chi viaggia nell'arena*, è un'analisi personale sulla danza e su ciò che esiste nello spazio immaginativo del performer. Questo particolare episodio, che s'inserisce nel contesto della struttura completa, è traducibile con nero totale, buio pesto. Il danzatore svolge la memoria, in cerca di ruoli, di storia, in conflitto con le risorse esterne.

danza Elena Giannotti

ideazione Jaded N'Aren

produzione Company Blu, *supporto* Atelier delle Arti Livorno
con il sostegno di Armunia/Festival Inequilibrio

prima assoluta

durata 25'

Elena Giannotti è una danzatrice indipendente. Ha lavorato con L'Ensemble di M. van Hoecke, Virgilio Sieni, Yoshiko Chuma, Nicole Peisl/The Forsythe Company, Daghdha Dance, Company Blu e Fearghus O'Conchuir tra gli altri. E' stata la principale interprete e collaboratrice per Rosemary Butcher per più di 10 anni. Ha iniziato a lavorare su proprie creazioni nel 2008. Fino ad oggi il suo lavoro è stato presentato in Irlanda, UK, Messico, Italia, New York, Slovacchia, Germania e Rep. Ceca. Elena ha insegnato composizione e improvvisazione in vari centri tra cui Laban Londra, Tanz Quartier Vienna, Dance House Dublino, Freie University Berlino, University of Limerick Irlanda, University of the Arts Berlino, Centre National de la Danse Angers, Le Pacifique Grenoble, Centro per la Scena Contemporanea Bassano, UDLA University Puebla, Critical Path Sidney. Fa parte degli artisti entrati nelle lista Explò della Vetrina Anticorpi XL 2013.

giovedì 26 giugno ore 21.45
venerdì 27 giugno ore 23.00

Sala del Camino

369 gradi/Leonardo Capuano
SA VIDA MIA PERDIA PO NUDDA

Il lavoro si ispira al romanzo *Delitto e castigo* di F. Dostoevskij la cui trama è molto semplice: uno studente in giurisprudenza in gravi difficoltà economiche smette di frequentare l'università, si chiude nella sua stanza e non potendo sopportare il suo fallimento o l'eventuale sacrificio della sorella Dunja, che sposandosi con un uomo ricco potrebbe risolvere le sorti della famiglia, decide di uccidere una vecchia strozzina e di impossessarsi del suo denaro. Non riuscendo a sostenere l'atto commesso, cade nel delirio e si ammala gravemente. La furbizia dell'ispettore di polizia Porfiri Petrovic lo porterà a confessare il proprio delitto. Ma *Delitto e castigo* è ben altro: è un intreccio fitto di incontri, di situazioni, di pensieri e deliri. Lo spettacolo inizia dove il romanzo finisce, con Raskòl'nikov in carcere. Nella palestra del carcere, palestra dove si pratica la lotta. Tutto è già avvenuto, Raskòl'nikov si allena solo, corre sul tappeto, parla, suda, ricorda, tira colpi ad un manichino. Segue la tabella dell'allenamento, il piano per raggiungere l'obiettivo: riuscire, vincere. Ancora si sente spiato, osservato: è diffidente, nervoso. Raskòl'nikov il lottatore, come lo definì l'ispettore di polizia, è ancora lì a lottare con se stesso, con il suo fallimento, con quel che è accaduto e che a volte gli sembra debba ancora accadere. Un'ora di allenamento, un'ora di delirio in cui riaffiorano i luoghi e le persone. Raskòl'nikov contro tutto, contro tutti quelli che lo sbeffeggiano in carcere e contro quelli che si sono spinti fin lì ancora a tormentarlo: li imita, li "recita", li vive per quel che sono per lui, con il suo sarcasmo, prendendoli in giro, sfidandoli su quel tappeto a lottare con lui, o mostrandone tutta l'amarezza, come quando la madre e Katerina Ivanovna nel suo ricordo si mischiano e diventano una sola donna che parla in dialetto al proprio figlio.

liberamente tratto da Delitto e castigo di F. Dostoevskij
di e con Leonardo Capuano
tecnica Corrado Mura/Elena Piscitilli
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio

durata 50'

giovedì 26 giugno ore 18.30
venerdì 27 giugno ore 18.30

Sala del Tè – primo piano

369gradi/Roberto Abbiati
IL VIAGGIO DI GIRAFE AL RITMO DEI PERDITEMPO

Lo spettacolo racconta la vicenda della prima giraffa di Francia e di un povero diavolo che a distanza di anni la vuole riportare a casa. Una sorprendente avventura che ha per protagonisti il pascià d'Egitto, Memet, e il suo consigliere privato, Bernardino Drovetti, piemontese, ex soldato napoleonico e console francese al Cairo. Coinvolti in una brutta vicenda diplomatica, i due escogitano un sorprendente regalo 'riparatore' per Carlo X, re della Francia restaurata post rivoluzionaria e post napoleonica: una giraffa, regalo di immenso valore, simbolico e scientifico: in Europa, prima di re Carlo, soltanto Giulio Cesare nell'antichità e i Medici nel Rinascimento ne avevano posseduta una. E cosa meglio di una giraffa per assecondare il nascente gusto esotico e meraviglioso dell'Europa dei salotti e dei primi reportages scientifici e archeologici? Inizia così, nel 1824, la rocambolesca avventura di Bernardino Drovetti e dei suoi aiutanti, Hassan e Atir, che catturano in Sudan il prezioso animale neonato (ma già alto quasi un metro e mezzo) e poi lo trasportano fino a Parigi con un viaggio degno di Giulio Verne. Nello spettacolo il nipote di Bernardino e la sua improbabile truppa, in tutto e per tutto simile a quella della spedizione del 1824, stanno riportando Zarafa in Africa: se ne sono impossessati non si sa come e, come se fosse la cosa più normale del mondo, hanno deciso di riportare l'animale da dove è venuto. Hanno l'aria molto dimessa di un piccolo circolo sgualcito che sfrutta l'occasione per raccontare le avventure della giraffa e per tirar su qualche spicciolo, forse per il viaggio, più probabilmente per campare. Un caravanserraglio ambulante, che – anche grazie agli oggetti immaginari di Roberto Abbiati e alla sua verve da rockstar – per poco meno di un'ora incanta e diverte.

con Roberto Abbiati, Alessandro Calabrese e Luca Salata

regia Carlo Rossi

drammaturgia Roberto Abbiati e Francesco Niccolini

luci e direzione tecnica Silvio Martini

scelte musicali Fabio Besana

scenografie costruite nel laboratorio scenotecnico di Armunia

tensostruttura fornita da CSC Milano

Spettacolo particolarmente indicato per un pubblico di ragazzi

durata 45'

Roberto Abbiati lavora per il Teatro alla Scala in qualità di mimo nell'opera *The Flood* con la regia di Peter Ustinov, nel frattempo impara a suonare la cornamusa. Roberto Abbiati mimo, musicista, attore di cinema e di teatro d'avanguardia con fortunate incursioni nel teatro per ragazzi come *Una tazza di mare in tempesta*, contamina spesso i suoi lavori con la passione per il disegno e l'arte grafica.

venerdì 27 giugno ore 20.00

Tenso sopra

Compagnia TrePunti/Alessio Pizzech

SPENSARE

incontro con Luigi Meneghello esperimenti, fantasie, sgorbi

Il passaggio dalla società contadina al mondo industriale italiano negli anni che queste Carte evocano, pone domande inesorabili: come siamo cambiati? quali sono stati i nuovi bisogni? come si è trasformata la vita quotidiana?

A queste domande può rispondere la messa in scena dei personaggi di Luigi Meneghello e delle loro vicende.

Nel racconto scenico si può quindi riscontrare la trasformazione dell'uomo rispetto ai paesaggi e viceversa, e come tutto questo sia rapidamente accaduto al termine della seconda guerra mondiale, talora senza davvero digerire i conflitti politici che erano stati alla base dell'esperienza fascista e poi della resistenza.

Lo spettacolo vuole quindi verificare il ruolo dell'intellettuale italiano e la sua posizione nel palcoscenico della società in un delicato passaggio della storia italiana.

La scelta di far conoscere Meneghello attraverso una scrittura drammaturgica e scenica, che parte da materiali, carte sparse, riflessioni, appunti e abbozzi di romanzi può diventare un modo per avvicinare le nuove generazioni ad una coscienza civile attraverso un teatro che sia capace di parlare e diffondere il pensiero di una parte di intellettuali italiani poco ascoltati. Nella rappresentazione il racconto procede secondo tre assi tematici rappresentati dai tre attori, uno racconta il Meneghello intellettuale gli altri due danno vita ai suoi personaggi.

tratto da Le Carte – Anni Sessanta di Luigi Meneghello

ideazione e regia Alessio Pizzech

con Sara Bettella, Claudia Gafà, Demis Marin

spettacolo realizzato nell'ambito del progetto UFFICINA MENEGHELLO

laboratorio teatrale diffuso in collaborazione tra i comuni dell'Alto Vicentino

in collaborazione con Associazione Culturale Luigi Meneghello e

Fondazione Teatro Civico di Schio

produzione esecutiva Sicilia teatro

ringraziamenti a Cristina Palumbo e Echidna Associazione Culturale

prima assoluta

durata 70'

Alessio Pizzech è regista di teatro di prosa e d'opera. Ha frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma e la Scuola Europea per l'Arte dell'Attore dove ha studiato con Marisa Fabbri, Domenico Polidoro e Marco Sciaccaluga. Ha collaborato come assistente alla regia, con Federico Tiezzi, Micha van Hoেকে, Pier'Alli e altri importanti registi italiani.

venerdì 27 giugno ore 21.30

Tenso sotto

**Artisti Associati Sosta Palmizi/Progetto Brockenhaus
BRUNO**

Il mio ideale è maturare verso l'infanzia

Bruno Schulz

Lo spettacolo trae spunto dalla vita di Bruno Schulz, dai personaggi che hanno costellato la sua infanzia e dalle suggestioni mitologiche dei suoi scritti e dei suoi disegni. In Schulz, Mito e Infanzia coincidono. Gli elementi di questo idioma mitologico sgorgano da un'oscura regione delle primordiali fantasie infantili, dai timori, dai presentimenti, dalle anticipazioni di quel mattino della vita che costituisce la vera e propria culla del pensare mitico. Il mito diventa il modo di riorganizzare in un nuovo racconto le immagini che affiorano e svaniscono continuamente nella memoria...Lo spettacolo accompagna lo spettatore nella dimensione di follia di quest'autore, attraverso immagini forti e oniriche generando sensazioni quasi fisiche. Bruno Schulz è considerato il più grande maestro della letteratura polacca del Novecento. Secondo Kantor, che ha costruito *La classe morta* da un suo racconto, "tutta la nostra generazione è cresciuta di fatto all'ombra di Schulz". *Le botteghe color cannella*, la sua prima e più famosa raccolta di racconti, è un'autobiografia trasformata in una fantasiosa mitologia dell'infanzia. Uno dei massimi esempi di come la letteratura possa riscattare la banalità della vita quotidiana con le armi del grottesco e dell'invenzione linguistica. La morte del padre, personaggio eccentrico e stravagante, avvenuta nel 1915, fu l'inizio di una condizione di turbamento che non lo abbandonerà per il resto della vita. Nel 1941 venne relegato nel ghetto di Varsavia, dove fu ucciso per strada da un ufficiale della Gestapo. Il suo corpo, finito in una fossa comune, e non è stato più ritrovato.

di e con Elisa Canessa e Federico Dimitri

assistenza artistica Emanuel Rosenberg

disegno luci Marco Oliani

assistenza musicale Antonio Ghezzi

Miglior spettacolo al Fit, Festival internazionale di Teatro di Lugano

durata 60'

Il Progetto Brokenhaus nasce nel 2008 dal desiderio di creare un nuovo gruppo di teatro del movimento. Danzatori e attori fondatori della compagnia provengono dal mondo della danza, del teatro e del circo.

Elisa Canessa, si è diplomata al Corso in Nouveau Cirque presso Scuola di Teatro Bologna e in Scrittura per la danza contemporanea, con Raffaella Giordano al Teatro Stabile di Torino. Ha lavorato come interprete in molte produzioni per La Biennale di Venezia, con Pantakin, con Benno Voorham per ADDM Fest Moldavia, con Massimiliano Barrachini per il Festival Resolution, Londra, con Sosta Palmizi e con Teatro Kismet Opera. Ha partecipato come danzatrice protagonista nel videoclip di Lorenzo Jovanotti, Mezzogiorno.

Federico Dimitri è nato a Uster, diplomato alla Scuola Teatro Dimitri. Ha vinto in Belgio il Premio Pinocchio 05 con un suo spettacolo dal titolo Perfectly Coupled. Ha lavorato con la compagnia Teatro Kismet Opera di Bari. Ha partecipato come attore al festival svizzero Origen. A Berlino ha lavorato per la compagnia tedesca/norvegese Banality Dreams.

sabato 28 giugno ore 18.00
domenica 29 giugno ore 20.30

Tenso sotto

Company Blu/Claudia Catarzi
40.000 CENTIMETRI QUADRATI

Un corpo che si muove, un corpo spoglio, ridotto all'essenziale, nel suo non portare in scena nessun personaggio, nel suo vestire comodo e quotidiano, nell'abitare uno spazio decisamente limitato.

“Da qui sono partita, con questo grande desiderio di riscoprire cosa il corpo e il movimento da soli possono ancora restituire, con la loro incondizionata onestà lasciando che l'idea risieda nel movimento, nella possibilità di fascinazione che sta nella concentrazione dell'atto e nondimeno nel parlare il linguaggio stesso della danza. Ho voluto lavorare per trovare dentro un limite preciso, l'accessibilità a condizioni impossibili altrimenti, l'apertura di panorami speciali nati proprio dall'ammissione di quel limite. Sono estremamente affascinata dal rigore che chiede condurre un mezzo - quale è il corpo - tanto limitato a se stesso e alle imprescindibili leggi fisiche che lo governano, e dal vedere come al contempo esso stesso sappia diventare strumento incredibilmente plasmabile se costretto ad abitare nuovi luoghi. Un esperimento che, seppur nella finzione, porta in sé qualche reminiscenza di vita reale. Forse la cosa chiamata capacità di adattamento. Quando non è uno spazio adeguato ad appartenerci, forse può esserlo il tempo che ci spendiamo dentro. Un tempo che fluisce ciclico e monotono proprio dentro il quale si può ricordare un ritmo. Il ritmo che in altre parole è il risultato della concatenazione degli eventi, ciascuno dei quali portatore del proprio segno particolare di tempo. A questo punto, mi chiedo se forse a volte camminare avanti o indietro in questo filo di tempo possa essere lo stesso, se qualcuno possa mai accorgersene, se davvero esista la possibilità di riconoscere la direzione”.

(Claudia Catarzi)

di e con Claudia Catarzi

durata 25'

Claudia Catarzi inizia la sua carriera con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Fa parte della compagnia Dorky Park, di Constanza Macras (Berlino). E' invitata al festival internazionale per giovani coreografi (Caracas, Venezuela). Lavora con la Compagnia Virgilio Sieni e con la compagnia Aldes di Roberto Castello. Dal 2008 collabora stabilmente come interprete e autrice con la compagnia Company Blu. Danza inoltre in vari progetti di Michal Mualem (Sasha Waltz & Guests) con la compagnia Batsheva Dance Company di Ohad Naharin (Tel Aviv, Israele), con i coreografi Ronit Ziv e Yossi Berg. Entra nella compagnia di Iztok Kovac, En-knap group (Ljubljana) e collabora anche con László Hudi, danzatore di Joseph Nadj (Budapest). Insieme a Mariano Nieddu è finalista al premio Equilibrio 2010/Auditorium Parco della Musica (Roma). Lavora stabilmente con la compagnia Ambra Senatore. Recentemente ha lavorato per il cortometraggio *The Towers* di Peter Greenaway. Prende parte a *Installationen Objekte Performances/ZKM Museum*, Karlsruhe, progetto di Sasha Waltz. Debuta a Roma Europa Festival DNA 2013 vincendo il premio della giuria *Appunti coreografici* e il premio del pubblico. Per questo lavoro è invitata a Young Choreographer Session/Karlsruhe, diretto da Sasha Waltz.

sabato 28 Giugno ore 18.30
domenica 29 giugno ore 19.30

Sala del Tè – Primo Piano

Antonio Perrone
OH, DOLCE VITA MIA!
studio sonoro

Il PRELUDIO è da ascoltarsi registrato. In penombra. Nel frattempo avrò modo, non essendoci entrate nascoste, di entrare dall'unica porta e di andare a sedermi. La viva lettura avrà inizio dalla FUGA, nel momento in cui iniziamo ad ascoltare:

"Lenz camminava per i monti ...".

"Quanto più totale è un potere tanto più muto il suo comando.

Quanto più muto un comando tanto più naturale la nostra obbedienza.

Quanto più naturale la nostra obbedienza tanto più assicurata la nostra illusione di libertà;

Quanto più assicurata la nostra illusione di libertà tanto più totale è il potere".

(Günther Anders)

"Quando ho iniziato a lavorarci pensavo che lo studio fosse un modo per prepararmi, un avvicinamento alla possibilità di comprendere. Poi ho provato a dare allo studio una "forma". La forma sonora ha crepato la difficoltà di accedere all'interno dei testi, da qui la scelta di avanzare per piccoli frammenti sonori: l'incipit e il cammino di Lenz per le montagne, il suo arrivo a casa del pastore, i loro incontri, la veglia funebre e il tentativo di riportare in vita una bambina, l'incontro con l'amico Kaufmann, la confessione di Lenz, l'incontro tra Oberlin e Kaufmann, la caduta, il definitivo ritorno di Lenz a Strasburgo. Ogni frammento è differentemente composto da soliloqui e dialoghi, questi ultimi sono trattati come tali o in forma di monologo, in quest'ultimo caso una delle due voci ha perlopiù il carattere di un rumore o di un'assenza. Buon ascolto".

(Antonio Perrone)

dalla novella Lenz di Georg Büchner
e dal Diario del pastore *di* Johan Friedrich Oberlin
di e con Antonio Perrone
tecnico di scena Grazia Minutella
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio
in collaborazione con La Corte Ospitale

prima assoluta

durata 45'

Antonio Perrone lavora con la compagnia di Claudio Morganti, fa parte del L.G.S.A.S..
Ha lavorato anche con Franco Piacentini, Alessandro Garzella, Oscar De Summa.

...a Paola

sabato 28 giugno ore 19.30

Sala del Camino – Primo piano

Curve di Bézier
ARGO VIOLENTA

Per Pasolini l'infelicità è essa stessa colpa. Per Seneca tutto passa dalle brame di potere di una famiglia maledetta, condannata per colpe ancestrali a scontare infinite pene. Dal mito greco alla tragedia contemporanea. "Uno dei temi più misteriosi del teatro tragico greco è la predestinazione dei figli a pagare le colpe dei padri", scrive Pasolini ne *I giovani infelici*. Il testo è una riflessione prima, e una critica poi, alla generazione dei padri e soprattutto alla generazione dei figli, che non sanno riscattarsi e sono colpevoli della loro infelicità. Se nel mito greco la colpa è ineludibile perché sancita dal Fato, per Pasolini è altrettanto inevitabile. Un'eredità venefica che dalla forma passiva del mito si trasforma in colpa compiuta coscientemente dalle vittime. I figli, i giovani infelici. Ma cosa significa essere figli? Cosa significa essere infelici? Da qui la scelta di concentrarsi sui due grandi temi dell'infelicità e della colpa. È stato quindi ridotto il testo all'essenzialità per dare spazio alla percezione del gruppo. Ciascun attore ha filtrato le drammaturgie attraverso la propria esperienza personale, dando vita ad azioni performative scandite dalle parole di Seneca e Pasolini. La scena è suddivisa in tre luoghi: il luogo dell'atto, il luogo dell'incontro e il luogo della parola. La compenetrazione continua tra azione e luogo consegna una funzione quasi inconsapevole all'attore-autore, che di conseguenza non solo ha lo scopo di portare delle tematiche ad un pubblico ma ha anche l'incombenza di sviscerare ciò che è insito in sé e nelle sue intenzioni. La pesantezza della colpa annunciata da Pasolini grava sulla scena.

da Tieste *di* Seneca e *I Giovani Infelici di* Pasolini
con Manuela Dell'Orfanello, Linda Izzo, Elisabetta Meccariello,
Martina Mirabella, Giulia Comper
regia Giulia Comper
aiuto regista Matteo Aiazzi e Andrea Galleni
un progetto Curve di Bézier *in collaborazione con* LaboratorioNove Form/AttoDue

prima assoluta

durata 45'

Le curve di Bézier sono una formazione giovanissima, composta da individualità che si sono scelte dopo essersi diplomate alla scuola del Teatro LaboratorioNove. La loro ricerca si basa su una pluralità di sguardi e di esperienze che si concretizzano in azioni collettive.

sabato 28 giugno ore 20.30
domenica 29 giugno ore 18.30

Tenso sopra

Sofia Dias – Vítor Roriz (P)

A GESTURE THAT IS NOTHING BUT A THREAT

In questo lavoro le parole diventano movimento. Il suono assume una plasticità evocativa che dialoga con il corpo, la voce, il ritmo e la respirazione. Ogni azione, ogni parola, prende la sua esatta posizione all'interno della composizione che diviene formale e poetica allo stesso tempo. Umore, critica sociale, evocazione del quotidiano, si mescolano in una struttura che nel farsi rivela altre mille possibili interpretazioni, tramutandosi in un atto di libertà.

diretto scritto e interpretato da Sofia Dias & Vítor Roriz

sonorità Sofia Dias

collaboratore artistico Catarina Dias (stage image)

direzione tecnica e disegno luci Nuno Borda de Água

costumi Lara Torres

coproduzione Box Nova/CCB, O Espaço do Tempo, CDCE

Partners Alcantara, ACCCA, O Rumor do Fumo, O Negócio/ZDB, Bains Connective

tour management Materiais Diversos

fondato dal Governo de Portugal/Secretário de Estado da Cultura – DG Artes

prima nazionale

durata 40'

Vítor Roriz, portoghese, è laureato in Sports e Educazione Fisica all'Università di Porto. Inizia a danzare al Centro de Dança do Porto, dopo aver lavorato come attore al Teatro Oficina in Guimarães, sotto la direzione di Moncho Rodrigues. Partecipa come danzatore all'Implustanz Festival di Vienna. Ha lavorato come performer con Paola Moreno, Bruno Dizien, Wim Vandekeybus/Ultima vez, Guilherme Botelho/Alias Compagnie, Lilia Mestre, Davis Freeman/Random Scream, Aldara Bizarro, Abraham Hurtado, Clara Andermatt, Marco Martins, Mark Tompkins, and João Lima, among others.

Sofia Dias, danzatrice e coreografa portoghese, laureata al Conservatorio Nazionale di Danza di Lisbona. Ha studiato con la Trisha Brown Dance Company (US), Cunningham Dance Foundation (US); ha frequentato International Theatre Course a La Nouvelle École des Maîtres (Progetto di Thierry Salmon con Jan Fabre e partecipato all'Implustanz Festival e al Kunstenfestivaldesarts a Bruxelles. Ha lavorato con Sofia Neuparth, Ronit Ziv/Companhia Instável, Javier de Frutos/C.I., Alias Compagnie/Guilherme Botelho, Lilia Mestre/Random Scream, Corinne Rochet/Co. Utilité Publique, Maria Ramos, Luís Guerra, Tânia Carvalho, Clara Andermatt, Marco Martins, and Mark Tompkins, Catarina Dias.

domenica 29 giugno ore 21.00

Sala del Camino – Primo piano

Elena De Carolis

S-MANIE

da Le smanie per la villeggiatura di Goldoni

Perché Goldoni? Perché *Le Smanie per la villeggiatura* oggi? Goldoni viene spesso associato a un immaginario un po' arcaico e difficilmente viene accostato a un teatro più "giovane", e invece, pur col suo linguaggio, sembra in questo momento così vicino alla nostra società, al nostro periodo di decadenza. Piace l'idea di affrontare la "crisi" col riso, con la leggerezza, col grottesco. Eccoci forse alla resa dei conti di un sistema capitalista e di modelli di consumo che fanno acqua da tutte le parti. Chissà come andrà a finire questo nostro mondo che sembra precipitare? Chissà come, proprio ora che sempre di più si incrinano modelli economici sostenuti e osannati per oramai più di un secolo. Ecco che sembra di molta attualità indagare il mondo che c'è dentro le Smanie, la mania per la villeggiatura, per gli abiti. L'ossessione per l'apparire, per quello che dice la gente, il condizionamento sociale, la pubblicità, la difficoltà di fare scelte proprie. La bulimia del possedere, il più possibile, fino ad arrivare alla rovina. Il lavoro parte da un punto di vista: quello di Vittoria. Tutto quello che accade e la relazione con gli altri personaggi sono il suo punto di vista, le relazioni sono legate alle sue smanie, alla sua invidia, alle sue aspirazioni, ai suoi modelli. È un lavoro al femminile, non solo perché i due corpi in scena sono femminili, ma perché il mondo di riferimento è quello della vanità, della sensibilità, della sensualità femminile. Quell'essere donna che si compone di eleganza, delicatezza, fragilità e al tempo stesso di un'incredibile forza, di una penetrante determinazione, di una stupefacente ferocia.

di Elena De Carolis

con Carolina Cangini, Elena De Carolis

musiche e suoni Irene Elena

luci Max Mugnai

con la collaborazione di Michele Zaccaria

coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio

prima assoluta

durata 60'

Elena de Carolis, dopo essersi diplomata alla scuola di Alessandra Galante Garrone, ha lavorato tra gli altri con Renata Palminiello, Roberto Latini e Roberta Voltolina.

mercoledì 2 luglio
ore 17.30 e ore 18.30

Sala del Tè – Primo piano

Compagnia Gogmagog
SCHERZO MA NON TROPPO

“Un formidabile venditore proveniente da una lunga tradizione di venditori, un uomo dall’eloquio funambolico e mutevole vi proporrà un prodotto a cui è veramente difficile dire di no, un articolo a cui ogni persona viva - che desidera rimanere tale - non può rinunciare.

Attenzione! Oggi e solo oggi, voi e soltanto voi avrete un'occasione assolutamente irripetibile, da cogliere al volo. Accorrete! Ascoltatelo attentamente, oltre a rendervi edotti sulle innegabili qualità, sulla naturalezza e sulla convenienza del prodotto, vi farà partecipi delle sue straordinarie esperienze di vita in un incontro piacevole e leggero... come l'aria. Soddisfatti o rimborsati. Naturalmente scherzo...ma non troppo”.

(Virginio Liberti)

testo di Virginio Liberti
con Carlo Salvador
regia Tommaso Taddei
un progetto di Stefano De Martin e Gogmagog
produzione Gogmagog
con la collaborazione di Festival Internazionale Teatro Azione - San Casciano
Armunia /Festival Inequilibrio
e con il sostegno di Regione Toscana-Sistema Regionale dello spettacolo

prima assoluta

durata 40'

Gogmagog è un gruppo di ricerca e sperimentazione teatrale nato nel 1998. Formato da un nucleo centrale di tre attori-autori (Cristina Abati, Carlo Salvador, Tommaso Taddei), accoglie spesso collaborazioni esterne per progetti specifici. Dal 1999 al 2003 Gogmagog è compagnia residente al Teatro Studio di Scandicci con il quale ancora collabora curando dal 2006 il Festival ZoomTeatro con la compagnia Krypton. Gogmagog ha coprodotto spettacoli con varie realtà nazionali e internazionali e collaborato con singoli artisti: Katzenmacher, The Playground, Bobo Rondelli, Simone Cisticchi, Graziano Staino, Luca scarlini, Egumteatro, Virginio Liberti, Fosca.

Virginio Liberti, fondatore di Egumeteatro, regista e autore . “È un grande talento” dice di lui il critico Franco Cordelli “un irregolare, inclassificabile in una corrente. È un regista eccentrico, singolare, originale, con una sensibilità che è solo sua. Lo definirei meravigliosamente pazzo”.

mercoledì 2 luglio ore 19.30

Anfiteatro e Boschetto

Fosca in collaborazione con Il Vivaio del Malcantone

TRE STUDI SULLA VACUITÀ

partitura di gesti per orchestra

2° studio per banda filarmonica

La ricerca - iniziata quasi due anni fa sul gesto e sul corpo scenico del musicista - trova la sua seconda tappa con una performance, site specific, che coinvolge gli elementi della banda filarmonica di Rosignano Solvay, entità storica del territorio, formata da circa 30 componenti fra donne e uomini di ogni età.

Resta il tentativo di trovare risonanze nuove che diano corpo, nell'azione teatrale, ad alfabeti sconosciuti, insondati, a volte sorprendenti. L'esperienza del vuoto, di quello spazio indefinibile dove si crea e scompare la musica - e anche il gesto - si manifesta attraverso il clangore, la vivacità degli ottoni e di altri strumenti bizzarri e familiari, nell'articolata complessità di una corporeità che si fa presenza pura.

Si costruisce così una drammaturgia fisica e sonora che si esprime nelle gestualità, ma anche nei volti, nelle disomorfie dei corpi, negli sguardi e non ultimo attraverso i significati collettivi che la storia così densa e stratificata della banda di paese porta con sé nell'immaginario collettivo.

ideazione e regia Caterina Poggesi e Cesare Torricelli
con i musicisti del Gruppo Filarmonico Solvay
diretti dal M° Piero Bronzi
produzione Fosca 2014 e Armunia/ Festival Inequilibrio
in collaborazione con Tempo Reale
con il contributo della Regione Toscana

site specific /prima assoluta

durata 45'

Fosca (2006) è una rete in continua definizione che mira a creare spazi di indagine e riflessione nella cultura contemporanea, attraverso creazioni nell'ambito delle arti performative e visive. All'interno delle varie iniziative ogni volta collaborano artisti e neofiti diversi, legati ai tratti specifici dell'opera. Fosca non vuole essere una formazione di persone, piuttosto un insieme di collaborazioni e vissuti, in continua mutazione fra soggetti, linguaggi, territori e ambiti disciplinari. È uno spazio mentale che trova la sua manifestazione in azioni concrete nella ricerca artistica e nello studio dei linguaggi della contemporaneità, occupandosi trasversalmente di cultura, educazione, socialità, scienze umane.

Il Vivaio del Malcantone (2011) è un'associazione che si costituisce con lo scopo di diffondere la cultura contemporanea intervenendo principalmente in tre ambiti: arte, ecologia e cura di sé. Si occupa di promozione, formazione e produzione offrendo attività legate alla pratica e alla didattica delle arti, con un'attenzione particolare per quelle sceniche e visive. L'associazione ha lo scopo di sostenere giovani artisti, di avvicinare un pubblico sempre più vasto e di sviluppare sinergie creando reti tra soggetti ed operatori diversi

mercoledì 2 luglio ore 21.30
giovedì 3 luglio ore 19.00

Sala del Camino – Primo piano

La Corte Ospitale/Oscar De Summa
ROMEO E GIULIETTA

“Ritengo che in questo momento vi sia una necessità di riscoprire l’opera di Shakespeare, la più importante dell’occidente, alla quale sempre facciamo riferimento ma che in realtà spesso poco conosciamo. In questa ottica ho deciso di riattraversare una serie di tragedie al modo elisabettiano e contemporaneamente al modo della Commedia all’Improvisato. Di questo testo classico vorrei sottolineare il potere ribelle delle azioni che compiono tutti i personaggi della tragedia, riferendomi e ispirandomi al periodo Punk, o Rock in genere della nostra storia recente in cui i ragazzi hanno in qualche modo cercato di cambiare le cose, e alle loro premesse quando questi movimenti sono nati, prima che degenerassero riducendosi al trionfo banalizzante di *Sesso, droga e rock’n’roll*. Si tratta prima di tutto di sottolineare la capacità di chi non è corrotto da sovrastrutture e odi pregressi, di individuare una strada nuova che vede nell’altro, nel diverso, nel nemico, prima di tutto una persona. E siccome è una persona, per esso si ha la capacità di provare qualunque sentimento libero da pregiudizi. Se le colpe dei padri cadono inesorabilmente sui figli, non possiamo non apprezzare la bravura del bardo nel presentare e sintetizzare anche quest’altro aspetto dell’umano che siamo costretti a vivere! Su questi ragazzi si abbattono gli eventi del destino, così come noi stiamo pagando le scelte dei nostri padri! Di rivoluzione allora stiamo parlando, umana, interiore, personale che cerca nella semplicità il suo punto fermo”.

(Oscar De Summa)

da William Shakespeare
di Oscar De Summa
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio
con il contributo del Grattacielo di Livorno/ Agriteatro
regia Oscar De Summa
progetto luci Marco Stefanini
scenografia Marco Madue
costumi Vladimiro Benti
cast in via di definizione
spettacolo realizzato nell’ambito del progetto Contemporaneamente Shakespeare
William Shakespeare in chiave pop: verso un teatro popolare di ricerca

primo studio

durata 45’

Oscar De Summa si forma alla scuola di teatro della Limonaia presso il Laboratorio Nove, si specializza con corsi di alta formazione per attori con Marco Martinelli, Laura Curino, Gabriele Vacis, Thierry Salmon. E’ attore con Claudio Morganti e Renata Molinari, con Pamela Villoresi e con la Fura del Baus. E’ autore e regista di *Diario di Provincia, Hic Sunt Leones, Riccardo III, Selfportrait*. E’ stato attore nel *Mercante di Venezia* con la regia di Massimiliano Civica (premio Ubu 2009 per la regia, Premio Vittorio Mezzogiorno agli attori). Ha curato regia e drammaturgia di *Amleto a pranzo e a cena* per Fondazione Emilia Romagna Spettacolo. Con Massimiliano Civica ha lavorato in *Un sogno nella notte dell’estate* e con Giuliana Mussu nella *Medea* di Christa Wolf.

mercoledì 2 luglio ore 22.45

Tenso sopra

Esecutivi per lo Spettacolo

Compagnia Teatrale diretta da Claudio Morganti

LA VITA HA UN DENTE D'ORO

Uno spettacolo di archeologia teatrale. Alle origini del gioco. Laddove nasce la tradizione ormai perduta. Il gusto ed il piacere della vera finzione. Quella autentica. La fede nell'arte del fallimento. Insomma, signori, potrete vedere due attori. Certamente il gradino più basso dell'umanità, ma pur sempre due persone, due esseri, due esemplari di una specie in via d'estinzione. Fatta oggetto da qualche anno a questa parte, come ben sapete, di una caccia spietata. Coloro tra voi che ne sono ignari si chiederanno il perché. Perché mai questo accanimento? Forse per la pelle? Per gustarne il rinomato fegato all'alcol? No signori. Le carcasse degli attori vengono semplicemente lasciate marcire al sole, soltanto dopo, però, aver tratto godimento dal loro dolore in seguito ad una qualsiasi frase irrispettosa nei loro confronti. Come, per esempio Ma insomma basta con gli attori!

Ecco, una semplice frase come questa può produrre danni devastanti nella fragile ed aerea natura di questa specie. E noi ne abbiamo individuato due esemplari apparentemente ancora in buono stato. Venite a vedere di cosa sono capaci! Di quale profonda ed inarrivabile stupidità sanno farsi carico! Come sanno attrarsi e distrarsi, precipitare dalle vette del sublime al buco nero del marasma più ingovernabile! E poi, chiunque volesse aiutare loro e i rari esemplari ancora esistenti, può lasciare una donazione al Comitato per la difesa e la salvaguardia dell'attore. La vita ha un dente d'oro è un'antica espressione bulgara che non trova corrispondenza idiomatica nella nostra lingua. Oggi l'espressione non è più in uso ma pare venisse utilizzata per alludere al fatto che in tutto ciò che è vero c'è sempre un artificio, una menzogna, un'alterazione d'organi. Ma è anche vero che le cose, a volte, sono proprio come sembrano.

con Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur

regia Claudio Morganti

drammaturgia Rita Frongia

organizzazione Adriana Vignali

con il sostegno della Regione Toscana

e de Il Moderno di Agliana

durata 60'

giovedì 3 luglio ore 18.00 e 19.30
venerdì 4 luglio ore 17.00 e 18.30
sabato 5 luglio ore 17.00 e 18.30
domenica 6 luglio ore 18.00 e 19.30

Sale del secondo piano

369gradi/Roberto Abbiati/Alessandro Nidi
IL VECCHIO E IL MARE

Sembrava tutto finito, e invece è saltato fuori un marlin enorme. Sembrava che non servissi più a nulla e invece son qui ancora e ho un sacco di cose da fare. Pescare, si pescare ancora. Pescare cose qua e là. *Il vecchio e il mare* come un metodo e come avventura, eroica e poetica. Dentro il libro siamo tutti pescatori, volendo. Un lavoro per "tirar" fuori eroicità e avventura quotidiana da attori e pezzi di legno con il contributo di Ernest.

da Ernest Miller Hemingway

*laboratorio di costruzione teatrale con Roberto Abbiati e Alessandro Nidi
con la partecipazione di Giona Ashdjazadeh, Johannes Auf Der Heyde, Simone Bigazzi,
Riccardo De Grandis, Cecilia Dini, Vittoria Dini, Valeria Feri, Maria Feri, Alicia Flores,
Leonardo Guidi, Gioele Reginato, Omar Tognotti
e con Giuseppe Danesin, Enzo Marchi, Antonio Olivieri, Silvano Righi
immagini di Lucia Baldini
con il laboratorio di scenotecnica di Armunia
luci Fabio Giommarelli e Filippo Trambusti
col prezioso aiuto di Davide Salvatici
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio*

site specific /prima assoluta

durata 30'

Alessandro Nidi compositore, direttore d'orchestra insegnante e pianista di Parma. Nel 1985 arriva finalista al concorso internazionale di direzione d'orchestra "Arturo Toscanini" e da quell'anno ha iniziato una stabile collaborazione con l'Orchestra Sinfonica "Toscanini", lavorando a diverse produzioni. Nel 1987 ha diretto in prima mondiale l'opera di Franco Battiato *Genesi* e ne ha inciso il disco per la Fonit Cetra.

giovedì 3 luglio ore 21.00
venerdì 4 luglio ore 19.45

Tenso sopra

Progetto MDV/Nicola Galli
JUPITER AND BEYOND

“L’incipit di *Jupiter e beyond* va decifrato come la prosecuzione di un discorso imperniato sul segno grafico e sulla sua manipolazione. Una linea bianca, presa per un punto, viene sollevata lentamente da terra, quasi tirata, ritorna poi al suo solco originario per essere nuovamente afferrata. Una linea bianca fluida e piatta si fa rigida come il braccio di un compasso e va a sondare tridimensionalmente lo spazio in tutte le direzioni. Sembra di assistere a quella metamorfosi del vuoto, formula che Galli utilizza per definire il suo progetto sulla liquidità e la presenza, ad un processo di mutamento e di evoluzione che investe la linea retta per plasmarla e sottoporla ad una curvatura con cui i suoi estremi si congiungono in una cerchio. Questa creazione non a caso accoglie il risultato del tragitto artistico tracciato fin qui da Galli, il punto di arrivo di una progressiva smaterializzazione della figura geometrica. Le linee spezzate, vengono qui ricongiunte e spinte verso l’alto dal materiale di movimento di tre danzatrici che creano agglomerati sferici e circolari di linee secondo un metodo di accumulazione e moltiplicazione. La creazione sembra collocata in una teca di vetro, in un ambiente asettico, in uno spazio lontano e rarefatto rispetto al quale lo spettatore deve mantenersi distante e dovrebbe avere una visione perfettamente centrale secondo le intenzioni dell’artista. Per la creazione del contesto sonoro sono state adottate le musiche del film *2001: Odissea nello spazio* che ha rappresentato per l’artista ferrarese un punto di ispirazione anche a livello di costruzione drammaturgica...”.

(Andrea Scappa, Maria Elena Curzi e Lara Eva Stasi)

concept e regia Nicola Galli | progetto mdv
azione e creazione Andrea Baldassarri, Cristine Sonia Baraga, Alessandra Fabbri,
Elisa Mucchi, Giancarlo Sessa
musica Goldie, Aram Khachaturian, György Ligeti, Richard Strauss, Johann Strauss
elementi scenici e assistenza tecnica Andrea Mosca
costumi Maria Ziosi
un ringraziamento a Mattia Antico, Raffaella Ferrari, Roberta Gravano,
Guerrino Guerra, Mike Mandini

prima assoluta

durata 50’

Nicola Galli (1990) Esordisce come ginnasta agonista e studia i linguaggi dell’arte scenica, teatro fisico, teatro per gli Spazi Aperti, danza contemporanea presso il Teatro Nucleo di Ferrara. Ha frequentato seminari di danza rinascimentale, hip hop, modern-jazz, contemporanea, tecnica dei tamburi giapponesi, body percussion. Dal 2010 è membro di Collettivo Cinetico diretto da Francesca Pennini. È direttore artistico e responsabile immagine di TOTEM Festival in collaborazione con Natasha Czertok. Cura il progetto MDV | studio sulla liquidità e la presenza, ricerca immersa tra le arti visive e performative.

giovedì 3 luglio ore 22.00
venerdì 4 luglio ore 20.45

Tenso sotto

Fortebraccio Teatro
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Atto primo

Terzo dei miti moderni di Pirandello *I Giganti della Montagna* è il mito dell'arte. Rappresentato postumo nel 1937, è l'ultimo dei capolavori pirandelliani ed è incompleto per la morte dell'autore. La vicenda è quella di una compagnia di attori che giunge nelle sue peregrinazioni in un tempo e luogo indeterminati: al limite, fra la favola e la realtà, alla Villa detta "la Scalogna" abitata da personaggi grotteschi guidati da una specie di Mago, Cotrone. La Compagnia della Contessa Ilse (il-sé), al limite della sopravvivenza, tra miseria e povertà, nella difficoltà di portare in scena il proprio spettacolo, arriva alla Villa insieme ai suoi su un carretto e Cotrone sembra già conoscere i motivi del fallimento del loro tentativo artistico.

"Ho sempre avuto una grandissima attrazione per i testi cosiddetti incompiuti. Mi sembrano da sempre così giusti rispetto al teatro. La compagnia di attori che arriva alla villa sembra avere, in qualche forma, un appuntamento col proprio doppio. Cotrone e Ilse stanno uno all'altra come scienza e coscienza, gli stessi Giganti, mai visti o vedibili, sono così nei pressi di ognuno da poter immaginare come proiezioni di sé. Voglio muovere dalle parole di Pirandello verso un limite che non conosco. Portarle "al di fuori di tempo e spazio", toglierle ai personaggi e alle loro sfumature, sperando possano portarmi ad altro, oltre tutto quello che può sembrare".
(Roberto Latini)

di Luigi Pirandello
adattamento e regia Roberto Latini
con Roberto Latini
musiche e suoni Gianluca Misiti
luci Max Mugnai
produzione Fortebraccio Teatro, Armunia/Festival Inequilibrio
in coproduzione con Festival Orizzonti, Fondazione Orizzonti d'Arte, Emilia Romagna
Teatro fondazione

Anteprima

durata 60'

Roberto Latini è attore, autore e regista. Si è formato presso lo Studio di Recitazione e di Ricerca teatrale diretto da Perla Peragallo. E' il fondatore con Gianluca Misiti e Max Mugnai della compagnia Fortebraccio Teatro con la quale ha intrapreso negli ultimi vent'anni una personalissima ricerca che ha al suo centro l'arte e la responsabilità dell'attore, e come campo d'azione la drammaturgia dei classici e la scrittura scenica.

giovedì 3 luglio ore 23.30
venerdì 4 luglio ore 19.00

Sala del Té – Primo piano

Katzenmacher/Massimiliano Poli
TRANCHE DE VIE

Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza.

L'esortazione dell'Ulisse dantesco cade nel vuoto, nell'ambiente nel quale si trova Max. Max, un uomo che torna a casa o in una camera d'albergo accende la luce, la spegne, la riaccende, barcolla sotto l'influenza dell'alcool, perde la testa, si siede, cerca di riflettere, fa autoscatti, constata. Constata che la sua vita è un'abbacinazione e un'allucinazione permanente. Abbandono e inganno regnano sovrani. Sembra non esserci nessuna soluzione. Le sue riflessioni sono residui bellici. "Quest'uomo è il luogo tenente del nulla". Lui osserva, addiziona, eleva a potenza comportamenti e atteggiamenti del mondo che lo circonda e di tutta l'allegria compagnia. Max riflette. Esprime ad alta voce le sue opinioni. Non si indirizza a nessuno in particolare. E' più che altro un veicolo, un mezzo attraverso il quale la contemporaneità si esprime. Non esprime giudizi, prende atto. Constata. Attorno a lui accadono cose. Si muovono oggetti. Si costruiscono immagini, altarini, feticci. Che non descrivono le parole di Max, né le accompagnano. Stanno lì, come objets trouvés, indecifrabili, non interpretabili, residuati bellici del naufragio collettivo. Max, dunque, testimone involontario di un disastro annunciato.

liberamente tratto da Opinioni di un clown *di* Heinrich Böll
di e con Massimiliano Poli
assistente alla regia Chiara Senesi
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio

prima assoluta

durata 40'

Massimiliano Poli è attore di teatro che ha iniziato il suo lavoro nell'ambito del teatro ragazzi. Dal 1992 collabora con diverse compagnie italiane. Dal 2001 lavora con la compagnia Katzenmacher diretta da Alfonso Santagata.

venerdì 4 luglio ore 17.45

Sala del Camino – Primo piano

Quotidiana.com

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE

(Tre capitoli per una buona morte)

Capitolo uno: L'anarchico non è fotogenico

È il principio di buona morte, legato al concetto di fine o accelerazione di una fine certa, che attraversa i tre capitoli di *Tutto è bene quel che finisce*.

Ne *L'anarchico non è fotogenico* si intreccia con le eutanasi negate, riferite non solo al campo medico-scientifico ma anche a quello della politica, della biopolitica e della cultura.

Due cow-boy, poi improbabili danzatori, o forse solo due esseri in bilico ai limiti del paradosso pronunciano il loro *bà-sta!*, un'esclamazione forte, quasi performativa, che traccia il confine dell'opportunità o della sopportazione e genera una cesura fra presente e futuro.

Sui margini di questa cesura si pongono le due figure attraversando ciò che necessita di essere ripensato, dal rapporto con la morte a quello con la bellezza, dal senso del teatro alla sua relazione con lo spettatore. Sfiando il surreale per far risaltare il reale si tenta di scombinare le vecchie strutture e realizzare nuove combinazioni, sollecitando un intelletto disobbediente e operativo, complice un testo che passo dopo passo si oppone all'opinione comune e alle mistificazioni del buon senso.

di e con Roberto Scappin e Paola Vannoni

produzione Quotidiana.com

in collaborazione con Armunia/Festival Inequilibrio,

La Corte Ospitale-progetto residenziale

con il sostegno di Provincia di Rimini, Regione Emilia Romagna

durata 60'

La compagnia Quotidiana.com si costituisce a Rimini nel 2003. Fondata da Roberto Scappin e Paola Vannoni, contrari e opposti che incarnano entrambi le due logiche, le due diverse visioni della realtà: una ricerca le sfumature, la mediazione; l'altra manichea, disdegna i compromessi. L'identità politica del loro teatro è la costante in una ricerca estetica e di linguaggio, che procede nell'essenzialità, mai nel rifiuto, della parola. Nel 2008 la compagnia si è aggiudicata il premio Stefano Casagrande – L'oro del Reno, Teatri di Vita.

sabato 5 luglio ore 17.30

Tenso sopra

Giulio D'Anna
"OOOOOOOOO"

"Ogni passione, alla fine, ha il suo spettatore...non c'è nessun sacrificio amoroso senza un teatro alla fine".

(Frammenti di un discorso amoroso - R. Barthes)

"OOOOOOOO" è un lavoro di teatro danza ispirato al *Museo delle Relazioni Interrotte* (*The Museum of Broken Relationship*) di Zagabria e, come per il museo, orbita attorno al tema delle relazioni fallite e delle loro rovine. Il materiale presentato è generato dal Curriculum Vitae dei performer e da dati statistici della popolazione europea. Eventi e informazioni personali di ogni vita coinvolta nello spettacolo sono stati investigati e ai performer, tutti di diversa nazionalità, è stato chiesto di articolare verbalmente e fisicamente memorie ed esperienze riguardanti le relazioni interrotte. Il desiderio di condividere ricordi personali, sfidando il senso comune di ciò che è considerato confortevole e socialmente adeguato, ha guidato il processo alla creazione di una serie di documenti viventi che rendono giustizia a emozioni che non possono essere tradotte a parole. I performer hanno abbracciato l'idea di esporre i propri sentimenti e memorie come atto rituale. Può la loro espressione essere quindi fonte d'ispirazione per la nostra ricerca personale e rafforzare la nostra credenza in qualcosa di più significativo della sofferenza casuale? "OOOOOOOO" è uno specchio della situazione sentimentale dei giovani adulti in Europa. Una sorta di musical post moderno che si propone come momento di auto identificazione e riflessione.

Progetto vincitore del Premio Produttivo CollaborAction 2013/rete Anticorpi XL
concept, direzione e coreografia di Giulio D'Anna

interpreti Francesco Barba, Lana Coporda, Martina Gabrielli, Tiana Hemlock-Yensen,
Pavlos Marios Ktoridis, Anastasiia Liubchenko, Maciej Sado e Isadora Tomasi.
assistenza Agnese Rosati

vocal coach Marcello Zempt

prodotto da Rete Anticorpi XL - Premio Produttivo CollaborAction 2013,
Amsterdams Hogeschool voor de Kusten, Dansateliers di Rotterdam e Versliedanza
in collaborazione con Civitanova Casa della Danza -progetto di Civitanova Danza e AMAT

durata 75'

Giulio D'Anna studia Balletto, Modern Jazz, danza contemporanea e segue corsi di formazione per insegnanti di danza. Si laurea in coreografia all'SNDO (Scuola per lo sviluppo della Nuova Danza) di Amsterdam. I suoi lavori sono stati selezionati per molti festival e per la Vetrina "Makers Present" dei nuovi coreografi delle Scuole teatrali d'Europa. Nel 2011 è vincitore del Premio Equilibrio a Roma e rappresenta la scena coreografica olandese per il progetto di residenze internazionali ChoreoRoam Europa 2011. Nel 2012 vince il premio Dioraphte e il premio "autore emergente" da Danza&Danza. Nel 2013 il premio Nederlandse Dansdagen Maastricht 2013.

sabato 5 luglio ore 19.00
domenica 6 luglio ore 20.00

Sala del Té – Primo piano

Armunia/Luca Scarlini

IL CASTELLO DELLA FOLLIA

Pirandello pensando a Castiglioncello e Gardone Riviera

Luigi Pirandello fu a Castiglioncello in vari momenti della sua vita, scegliendola come sua dimora estiva negli ultimi anni, in specie dal 1932 al 1934. Qui scrisse molte delle sue ultime opere, dedicate alla sua musa, Marta Abba, ma anche prima aveva frequentato per scorcio i luoghi marini, che lo attiravano e lo respingevano a un tempo, quando vedeva esporsi sulla spiaggia i corpi dei bagnanti, che lo turbavano. Alcune fonti dicono che al Castello Pasquini ha tratto ispirazione per il suo Enrico IV, storia di un uomo bloccato nella sua follia, costretto a ripetere per sempre una lugubre mascherata medievale. A questo luogo dell'ecllettismo architettonico e al Vittoriale di Gardone, egli si ispira per una profezia del '900, in cui il personaggio è costretto a ripetere per sempre una sua personale e tristissima follia. Luca Scarlini racconta uno dei testi capitali del teatro novecentesco e l'immaginazione che lo ha determinato.

di e con Luca Scarlini
un racconto notturno per suono e voce
montaggio sonoro Matteo Ciardi

prima assoluta

durata 50'

Luca Scarlini, traduttore, scrittore, voce radiofonica, storyteller in scena. Ha all'attivo numerosi racconti in Italia e all'estero di Storie dell'Arte, nella relazione tra immaginazione e dimensione collettiva. Tra i suoi ultimi libri: *Sacre sfilate* (Guanda), *Il Caravaggio rubato* (Sellerio), *Andy Warhol superstar* (Johan and Levi), *Siviero contro Hitler* (Skira).

sabato 5 luglio ore 19.00

Tenso sotto

Cani
GOOD VIBRATIONS

In questo concerto per Lev Theremin la respirazione definisce la grammatica di un linguaggio coreografico musicale dove sono riuniti diversi elementi: ritmo, incorporeità dei segnali, sonorità dei materiali, trasmissione a distanza, rapporto corpo/suono. Tutta la composizione è dominata da regole: dall'esibizione canora basata su una partitura scritta, dove i suoni prodotti dal danzatore sono catturati ed elaborati dal vivo dal musicista, alla militarizzazione del corpo attraverso l'imposizione di uno schema ritmico al respiro, fino al tema della passione e morte, non rappresentato ma colto come realtà fisica in una zona estrema prossima alla mancata ossigenazione. All'interno di questa arcata precipitano temi e paradigmi della vita, contraddittoria ed esemplare, del genio sovietico: Theremin attraversa continenti e ideologie, laboratori di fisica e sale da concerto, parte dall'elettricità per arrivare al magnetismo, conosce premiazioni e processi, Alcatraz e la Siberia; scappando, mentendo, tradendo e contraddicendosi sempre, alla fine torna al punto di partenza: dopo un falso decesso, simulato e pubblicizzato dal regime, è protagonista di una morte ignominiosa nel totale anonimato – martire perfetto di un Novecento senza redenzione. Così l'esecuzione, in entrambe le accezioni del termine, è infine compiuta.

progetto vincitore del bando "Ripensando Theremin"
coreografia e regia Ramona Caia/Jacopo Jenna/Giulia Mureddu
musica Francesco Casciaro
in scena Jacopo Jenna e Francesco Casciaro
collaborazione drammaturgica Carlo Cuppini
luci Roland van Ulden
organizzazione Luisa Zuffo
produzione CANI, Spazio K_Kinkaleri, Armunia/Festival Inequilibrio,
CSC Centro per la Scena Contemporanea/Casa della Danza di Bassano del Grappa,
Centro Teatro Ateneo-Sapienza-Università di Roma, Fondazione Romaeuropa/Ente di
Promozione Danza, L'arboreto-Teatro Dimora, Il Vivaio del Malcantone

durata 50'

CANI è un gruppo di ricerca coreografica nato nel 2012 dall'incontro di Ramona Caia, Giulia Mureddu e Jacopo Jenna, tre artisti portatori di esperienze diverse nell'ambito della danza contemporanea, accomunati dal desiderio di attuare un approccio radicale alla creazione e ai linguaggi del corpo e della scena. CANI si definisce come progetto di produzione allargato, aperto alla partecipazione di altri artisti e all'intersezione con altre discipline artistiche, dal video all'installazione, dalla ricerca sonora alla scrittura alla fotografia. Le produzioni sono ideate e dirette da Ramona Caia, Giulia Mureddu, Jacopo Jenna. Carlo Cuppini collabora alla drammaturgia e alla progettazione. Luisa Zuffo cura l'organizzazione e la promozione. CANI è una compagnia residente presso spazioK di Prato.

sabato 5 luglio ore 20.30
domenica 6 luglio ore 21.00

Sala del Camino - Primo piano

Compagnia Garbuggino - Ventriglia
CAVALIERI DALLA TRISTE FIGURA
Primo passo nel Don Chisciotte

Prima tappa per la compagnia Garabuggino - Ventriglia che si cimenta nella rilettura di un grande classico: il Don Chisciotte di Miguel De Cervantes, per un teatro che, come scrive Attilio Scarpellini: "è fatto di minuziose, talvolta impercettibili, trasfigurazioni di corpi e di cose".

"Ché solo a Dio è riservato conoscere i tempi e i momenti, e per lui non c'è passato né futuro, poiché tutto è presente".

"Pertanto, signor gentiluomo, né questo cavallo, né questa lancia, né questo scudo e scudiero, né tutte queste armi insieme, né il pallore del mio viso, né una certa mia magrezza vi potrà d'ora in poi destare meraviglia, avendo ormai saputo chi sono e la professione che faccio".
(Miguel De Cervantes)

di e con Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia
coproduzione Armunia/Festival Inequilibrio

prima assoluta

durata 60'

La compagnia Garbuggino-Ventriglia è stata fondata nel 2002 da Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia. In questi anni la compagnia ha affrontato autori quali Dostoevskij, Shakespeare, Cechov, Wilde, in un teatro in cui l'attore è al centro della scena. Un teatro onirico in cui la poetica di Pier Paolo Pasolini si fonde con la visionarietà di Eduardo De Filippo e la ricerca umana e spirituale di Fëdor Michajlovič Dostoevskij. Gaetano Ventriglia nel 1998 porta in scena *Cicoria - in fondo al mondo*, Pasolini, spettacolo ideato ed interpretato insieme ad Ascanio Celestini. *Cicoria* segna l'esordio drammaturgico dello stesso Celestini. Con l'autrice ed attrice Silvia Garbuggino, realizza un'ambiziosa trilogia sull'opera di Dostoevskij: *Nella luce idiota* da *L'idiota*; *Prima stanza* (studio da *I Fratelli Karamazov*), Ventriglia presenta in veste di regista *I can't get no Satisfaction*, tratto da *Memorie dal sottosuolo* e quindi in co-regia con Silvia Garbuggino, porta in scena *Dostoevskij ai Quartieri Spagnoli*: una versione di *Delitto e Castigo* di 6 ore che prende vita in vari luoghi del quartiere napoletano.

domenica 6 luglio ore 19.00

Tenso sopra

Codeduomo/Daniele Ninarello
ROCK ROSE WOW

Rock Rose WoW tenta di scolpire il profilo di tre distinti corpi che insistono verso il proprio "ego" facendo "tutto ciò che possono" e riconoscendosi in un meccanismo che si ripete senza evolversi. In mostra silenziose rivoluzioni dietro le quali si celano, come sostegno invisibile, le pieghe grottesche dell'animo umano. Il gioco è ora leggero e fugace, ora crudo e feroce. Analizzando da diverse prospettive il tema della corsa alla realizzazione del sé e della costruzione della propria immagine, riflettiamo sulle molteplici personalità che si formano in noi, tutte differenti, e sulle infinite potenzialità sigillate e perse nel tempo. Il tentativo è di indagare questo territorio per tradurre sulla scena la paura che si trasforma in coraggio, dove il corpo si duplica, triplica per raccontare tracce di una caduta innocenza, celate dietro la necessità di essere importanti, per essere riconosciuti qui ed ora, lasciando affiorare il timore di non esistere negli occhi di chi osserva. L'insistere dei corpi e il loro perdersi nei molteplici tentativi che sembrano non arrivare a compiersi, evocano contratture diaframmatiche e la difficoltà di portare a termine un respiro. Rock Rose è un fiore che in natura tende ad aprire e chiudere la sua corolla molto velocemente evocando sensazioni d'instabilità e perdita di controllo, tipiche degli stati di panico. L'uso di Rock Rose permette di convertire la paura in coraggio e il panico in capacità di razionalizzare le situazioni.

concept e coreografia Daniele Ninarello
con Annamaria Ajmone, Marta Ciappina e Daniele Ninarello
drammaturgia Carlotta Scioldo
musiche Mauro Casappa
set Paolomatteo Patrucco
disegno luci Cristian Perria
produzione Associazione Culturale CodedUomo.
coproduzione Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Lavanderia a Vapore-Centro di eccellenza per la danza di Collegno (Torino), Balletto dell'Esperia/Palcoscenico Danza (Torino), Festival Interplay/Mosaico Danza (Torino), Electa Creative Arts - Teramo, Tanztendenz München (D).
con il supporto del progetto DE.MO./MOVIN'UP II sessione 2012
con il sostegno di CDC-Les Hivernales (F). Progetto vincitore del bando "Teatri del Tempo Presente 2013" promosso dalla Fondazione Piemonte dal Vivo/Circuito Regionale dello Spettacolo e MiBAC-Ministero per i Beni e le Attività Culturali

durata 45'

Daniele Ninarello dopo aver frequentato la Rotterdam Dance Academy, porta avanti una propria ricerca coreografica e di movimento e presenta le sue creazioni in diversi festival in Italia e all'estero. Collabora come coreografo nel Colletivo Burak e con Man Size entra nella lista Explò della Vetrina Anticorpi XL. Nel 2012 è il coreografo italiano selezionato per partecipare al progetto internazionale di Residenza in Sharing con i centri coreografici TROIS -Cl del Lussemburgo e Tanz Tendenz di Monaco. E' inoltre finalista al Premio Equilibrio Roma 2011. *Man Size* è presentato a Charleroi per il festival Les Reperages e selezionato dal CDC- Les Hivernales Avignon 2011. E' selezionato per il progetto internazionale Dance Roads. Nel 2013 è nuovamente finalista del Premio Equilibrio con *Mani*.

domenica 6 luglio ore 22.30

Tenso sotto

**Punta Corsara
HAMLET TRAVESTIE**

A partire dalla suggestione di Hamlet Travestie, riscrittura burlesque settecentesca di John Poole in cui la parodia ribadisce l'autorità dell'Originale, passando per *Don Fausto* di Antonio Petito, lì dove invece l'Opera diventa vicenda matrice di altre vicende, immaginiamo una famiglia napoletana a noi contemporanea, i Barilotto, in un quadro di sopravvivenza quotidiana: il lavoro, la casa, i debiti, i figli. Ognuno vincolato al legame con l'altro, in una stasi violenta in nome dell'unità. Dissociato, se ne sta Amleto, il figlio senza padre, ad alimentare un conflitto di dubbi e paure. Intorno a lui, la vicenda shakespeariana diventa il canovaccio di un'improbabile tragedia renditiva, una fallimentare distribuzione di ruoli e di pesi, in una famiglia fuori di sesto.

di Emanuele Valenti e Gianni Vastarella
regia e spazio scenico Emanuele Valenti
drammaturgia Marina Dammacco
con Giuseppina Cervizzi, Christian Giroso, Carmine Paternoster, Valeria Pollice, Gianni Vastarella, Emanuele Valenti
disegno luci Giuseppe Di Lorenzo
collaborazione artistica Mirko Calemme
organizzazione Marina Dammacco
aiuto regia Gianni Vastarella
produzione 369gradi in collaborazione con Teatro Franco Parenti
con il sostegno di Armunia/Inequilibrio Festival, Fuori Luogo - La Spezia, Olinda

durata 70'

La compagnia teatrale Punta Corsara nasce nel 2007 come progetto di impresa culturale della Fondazione Campania dei Festival per il Teatro Auditorium di Scampia e diventa nel 2010 associazione culturale indipendente. Vince il Premio Speciale Ubu 2010 e il premio Hystrio - Altre Muse 2010. *Hamlet Travestie*, nato nell'ambito del progetto Tfadal promosso dal Teatro Franco Parenti per i 40 anni dall'*Amleto* di Testori è l'ultimo lavoro della compagnia corsara, dopo *Il signor di Pourceaugnac* farsa minore da Molière, *PetitoBlok* (presentati anche assieme nella forma del MolièrePetitoBlok), *Il Convegno* e *La solitudine delle ombre* il primo lavoro scritto e diretto da uno degli attori della compagnia, Giovanni Vastarella finalista al premio Scenario 2012. Punta Corsara è vincitrice del Premio IN-BOX 2013 per *Il Convegno*, del Premio Ubu Nuovo Attore Under 30 2012, del Premio Ubu Speciale e Premio Hystrio Altre Muse 2010.

domenica 6 luglio ore 18.30

Stazione Ferroviaria di Castiglioncello

STEPS AHEAD. SPAZIO DI VERIFICA

Armunia/Festival Inequilibrio ospita la restituzione scenica site specific del laboratorio internazionale di sperimentazione di pratiche di peer coaching che si è svolto dal 3 al 5 luglio presso Artimbanco a Cecina.

Nel laboratorio intensivo, sei giovani artisti e peer coach europei incontrano un gruppo di venti partecipanti selezionati da Artimbanco sul territorio, per verificare sul campo le pratiche apprese nelle diverse fasi formative nazionali e internazionali del progetto "Steps Ahead. Professionalisation of Junior Coaches in Performing Arts and Media": un progetto Leonardo da Vinci finanziato dal programma Lifelong Learning della Commissione Europea e promosso da jfc Medienzentrum (Germania), Associazione culturale Fabbrica Europa (Italia), Stichting ROOTS & ROUTES (Paesi Bassi), Mira Media (Paesi Bassi), S.Mou.Th (Grecia), Subjective Values Foundation (Ungheria).

L'approccio multidisciplinare del contesto e del gruppo fornisce una cornice ottimale per valutare il lavoro sul campo in diversi contesti culturali, operando in una situazione concreta in relazione sia al coaching che al processo artistico, per realizzare l'evento finale in termini di concezione, organizzazione, presentazione.

La restituzione finale site specific verrà così progettata e realizzata come un percorso di immagine, suono, parola e movimento nei vari spazi di attesa, di passaggio, di incontro, della stazione ferroviaria di Castiglioncello.

Coordinamento artistico e didattico Pietro Gaglianò, Caterina Poggesi, Cesare Torricelli
Peer coach Cristiano Cappellini, teatro (IT); Zsófia Gábor, arte visiva (HU); Yomi Hitijahubessy, danza (NL); Eleni Kyrioti, musica (GR); Andrea Minuti, teatro (IT); Josephine Stamer, danza (DE)
Coordinamento organizzativo Marina Bistolfi, Serena Bertini.



InequiLibri

Ore 17.00 Auditorium Castello Pasquini

GIOVEDÌ 26 GIUGNO

ANTIGONE ELEMENTARE di **Luca Mori**

Questo lavoro sull'Antigone deve la sua novità al fatto di essere commentato da bambine e bambini di dieci anni durante l'anno scolastico 2013-2014 presso le Scuole primarie di Vada, II Circolo didattico di Rosignano Marittimo. Presentazione con Luca Mori e Renata Palminiello

VENERDÌ 27 GIUGNO

TI PICCHIO LUNEDÌ. Accade davvero sulla costa etrusca

Livorno in 15 racconti illustrati di **Valerio Michelucci**

(Ed. Belforte Cultura 2014) prefazione di Alessandra Ghezzi

Con Valerio Michelucci e Luigia Scerra, letture di Giorgio Algranti.

"Ti Picchio Lunedì" di Valerio Michelucci è un piccolo e prezioso libro che racconta l'incontro con la livornesità più poetica e surreale che si possa trovare sul web, l'appuntamento del lunedì sul portale di vita stile e cultura della costa degli etruschi e dintorni: www.piratiesirene.it.

A seguire in occasione del 130° anniversario della nascita di Amedeo Modigliani:

Presentazione del progetto fotografico di Luca dal Canto: "I luoghi di Modigliani tra Livorno e Parigi" con le grafiche di Enrica Mannari.

Presentazione del progetto fotografico di Fabrizio Razzauti: "Modiglianizzati" con esposizione e shooting fotografico.

SABATO 5 LUGLIO

DECLINO DEL TEATRO DI REGIA di **Franco Cordelli**.

Schedario teatrografico di Simone Nebbia,

conversazione con Andrea Cortellessa. Editoria & Spettacolo

Questo libro raccoglie ottantuno articoli di Franco Cordelli usciti sul "Corriere della Sera" tra il 1998 e il 2013, tutti dedicati a registi contemporanei italiani o stranieri, prendendosi la responsabilità di indicare gli spettacoli più significativi degli anni Zero. Presentazione con Franco Cordelli e Simone Nebbia

DOMENICA 6 LUGLIO

NUOVI MEDIA, NUOVO TEATRO. Teorie e pratiche tra teatro e digitalità

Di **Anna Maria Monteverdi**. Franco Angeli editore

Il libro, importante per i tanti appassionati di teatro e di nuove tecnologie, presenta le più fruttuose sperimentazioni italiane e internazionali nell'ambito teatrale (Dumb Type, Studio azzurro, Giardini Pensili, Fortebraccio teatro, Motus, Big Art Group, Robert Lepage, Xlabfactory) e le linee teoriche più avanzate relative ai media studies.

Presentazione con Anna Maria Monteverdi e Roberto Rinaldi

SABATO 28 GIUGNO

Orario 10-13 / 15-17 Auditorium Castello Pasquini

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

con la collaborazione dell'**ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI DELLA TOSCANA** organizza, nell'ambito di Inequilibrio, un convegno dal titolo

L'INFORMAZIONE NELLO SPETTACOLO DAL VIVO: GIORNALISMI E SPECIALIZZAZIONE

(Il ruolo e la deontologia professionale dell'ufficio stampa per lo spettacolo e Il ruolo e la deontologia della critica nello spettacolo)

Il convegno tratterà tematiche inerenti il giornalismo di spettacolo con particolare attenzione al teatro e alla danza. Si parlerà della formazione della critica, di come funziona e opera la redazione spettacoli di un quotidiano, delle testate on-line di settore e di come sia cambiata la critica con il web, della deontologia professionale del critico e di quella dell'Ufficio Stampa per lo spettacolo.

interventi di:

Enzo Iacopino (Presidente Nazionale Ordine dei Giornalisti), **Michele Taddei** (vicepresidente Ordine dei Giornalisti della Toscana), **Anna Bandettini**, **Maria Luisa Buzzi**, **Graziano Graziani**, **Massimo Marino**, **Giuseppe Murru** (commissione cultura cnog e uff.stampa) **Andrea Porcheddu**.

Il convegno è gratuito e fornirà ai giornalisti iscritti crediti formativi riconosciuti dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti.



ARMUNIA

Castello Pasquini – Castiglioncello
armunia@armunia.eu
www.armunia.eu

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

20 giugno – 6 luglio
tel 0586.754202 – 759021

PUNTO INFORMAZIONI

Piazza della Vittoria – Castiglioncello
21 giugno – 6 luglio
ore 10.00 – 12.00 e ore 17.00 – 19.30

AREA RISTORO A KM ZERO

Castello Pasquini, Parco
tutti i giorni dalle ore 18.30
Nella piazzetta dietro La Virgola, circondata dal verde del parco, si trova anche quest'anno l'area ristoro a km zero, prodotti naturali e biologici, cucina della tradizione toscana.

MOSTRA-MERCATO DI ARTIGIANATO LOCALE

Castello Pasquini, Parco
ore 16-24
Una mostra-mercato di prodotti artigianali con materiali riciclati e di prima qualità.



BIGLIETTERIA

25 – 29 Giugno 2 – 6 Luglio

Castello Pasquini – Castiglioncello

apertura 1 ora prima dell'inizio del primo spettacolo in programma

INGRESSO LIBERO

IL VECCHIO E IL MARE - TRE STUDI SULLA VACUITA' - STEPS AHEAD

BIGLIETTO 2 € POSTO UNICO

RIFRAZIONI DI ALICE

BIGLIETTO 5 € POSTO UNICO

ESSERE - IL VIAGGIO DI GIRAFE AL RITMO DEI PERDITEMPO

BIGLIETTO 10 € INTERO – 8 € RIDOTTO

ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI A SCELTA 35 € INTERO – 28 € RIDOTTO

PURGATORIO, PANOPTICON PER 32 TESTIMONI - CANELUPO NUDO - LA STANZA LÀ IN ALTO - PITCH BLACK, SA VIDA MIA PERDIA PO NUDDA - SPENSARE - BRUNO - 40.000 CENTIMETRI QUADRATI - OH, DOLCE VITA MIA - ARGO VIOLENTA - A GESTURE THAT IS NOTHING BUT A THREAT - S-MANIE - SCHERZO MA NON TROPPO - ROMEO E GIULIETTA - LA VITA HA UN DENTE D'ORO - JUPITER AND BEYOND - I GIGANTI DELLA MONTAGNA - TRANCHE DE VIE - TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE - "OOOOOOOOO" - IL CASTELLO DELLA FOLLIA - GOOD VIBRATIONS - CAVALIERI DALLA TRISTE FIGURA - ROCK ROSE WOW - HAMLET TRAVESTIE

SPETTACOLI A POSTI LIMITATI CON PRENOTAZIONE NECESSARIA

IL VIAGGIO DI GIRAFE AL RITMO DEI PERDITEMPO - OH, DOLCE VITA MIA! - SCHERZO MA NON TROPPO - TRANCHE DE VIE - IL CASTELLO DELLA FOLLIA - PURGATORIO, PANOPTICON PER 32 TESTIMONI - SA VIDA MIA PERDIA PO NUDDA - ARGO VIOLENTA - S-MANIE - ROMEO E GIULIETTA- TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE- CAVALIERI DALLA TRISTE FIGURA - LA STANZA LÀ IN ALTO - IL VECCHIO E IL MARE

RIDUZIONI

Fino a 25 anni e da 65 anni, studenti universitari, Arci/Uisp, Associazione Artimbanco, Gruppo Filamornico Solvay, Schola Cantorum, Associazione Musicale Bacchelli, Università Popolare

CONVENZIONE CCT – COMPAGNIA TOSCANA TRASPORTI

per gli abbonati al bus biglietto ridotto (dove previsto)

Se compri un paio di occhiali da Foto Ottica Controluce, via Fucini, Castiglioncello, hai diritto a un biglietto cortesia per tutti gli spettacoli



Lucia Baldini fotodocumentazione

Giacomo Becherini/L'OMBRA SOMIGLIANTE videodocumentazione

Valerio Michelucci con le Installazioni *Prejudice-Tray, listen to the story*

Francesco Ripoli con l'immagine di copertina



Filippo Figone per la presenza, l'aiuto, l'amicizia

Green Go Moving per le auto elettriche

**Ordine Nazionale dei Giornalisti e
Ordine Nazionale dei Giornalisti della Toscana**

**Schola Cantorum Rosignano e
Gruppo Filarmonico Solvay** per l'entusiasmo e la partecipazione

dirigenti e dipendenti del Comune di Rosignano Marittimo, alle Associazioni, ai Volontari e alle Compagnie che hanno reso possibile la realizzazione di questo festival

Un grazie particolare al pubblico e agli amici che ci seguono e ci sostengono con la loro presenza



ARMUNIA

Presidente

Alessandro Franchi

Sindaci Revisori

Mario Bellucci
Emanuele Panattoni

Direzione

Angela Fumarola
Fabio Masi

Organizzazione

Ranieri Del Testa
Gloria Mannari

Amministrazione

Fabio Masi
con **Audit s.n.c** di **Nadia Mangoni, Alessandra Pineschi**

Consulente Amministrativo

Simone Morfini

Ufficio Stampa/Comunicazione

Elisabetta Cosci

Logistica e ospitalità

Gloria Mannari

Ricezione

Letizia Meucci
Valeria Lottini

Direzione tecnica

Fabrizio Bellini

Squadra tecnica

Paolo Bruni, Claudio Landi, Massimo Nannerini, Claudio Perna, Cesare Tedesco
con **Marco Bagnai, Mattia Bagnoli, Massimiliano Calvetti, Rosario Caracciolo,**
Alessandro Ferdeghini, Riccardo Gargiulo, Fabio Giommarelli,
Flavio Innocenti, Guglielmo Nannerini, Filippo Trambusti

Stagisti

Carlo Maria Fabrizi, Marianna Lentino, Andrea Maltagliati,
Marlene Mayer, Valentina Meneghel, Michael Righi, Antonella Spina

Agenzia formativa

Massimiliano Pachetti
con **Ilaria Apolloni**

Sito web

Arte Service/Paolo Cicchillitti con **Ranieri Del Testa**

Grafica

Ranieri Del Testa con **Paolo Cicchillitti**

Finito di stampare nel mese di giugno 2014
presso Tipografia Nuovo Futuro
Rosignano Solvay (LI)